

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-06-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	09/06/2020	8	Morti e contagi in risalita malgrado pochi tamponi <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	09/06/2020	16	Maltempo, allerta rossa in Lombardia Veneto in crisi <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	09/06/2020	13	Il primo giorno di Immuni e la corsa per correggere gli errori <i>Mar Pen</i>	6
FOGLIO	09/06/2020	1	Fischio finale <i>Redazione</i>	7
GIORNALE	09/06/2020	16	Meno tamponi e più contagi, il 70% in Lombardia E a Bergamo sei su dieci positivi ai test del siero <i>Redazione</i>	8
ITALIA OGGI	09/06/2020	3	Colao ha il suo piano di governo <i>Franco Adriano</i>	9
MESSAGGERO	09/06/2020	12	Più positivi con meno tamponi L'Oms, no ai guanti: pericolosi <i>Michela Allegri</i>	11
MESSAGGERO	09/06/2020	17	Addio all'anno scolastico del Covid Azzolina: niente gabbie in plexiglass = Orari e protezioni, a settembre gli istituti decideranno da soli <i>Lorena Loiacono</i>	12
NOTIZIA GIORNALE	09/06/2020	4	I test della Tesei nel mirino della Corte dei Conti <i>Francesco Carta</i>	14
tgcom24.mediaset.it	08/06/2020	1	Coronavirus: 197 nuovi contagi in Italia, 125 sono in Lombardia Arcuri: "L'emergenza finirà solo col vaccino" <i>Redazione Tgcom24</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/06/2020	1	Coronavirus, inizia la fase 1 a New York <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/06/2020	1	Salvi i tre speleologi dispersi in grotta nel Pian del Tivano (Como) <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/06/2020	1	Coronavirus, senza il lockdown le cose sarebbero andate molto peggio <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/06/2020	1	Maltempo: allerta rossa in alcuni settori della Lombardia <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/06/2020	1	Cnsas. gli interventi del primo fine settimana di giugno - - <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/06/2020	1	Le iniziative per la Giornata Mondiale degli Oceani <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/06/2020	1	Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia all'8 giugno <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/06/2020	1	Forti piogge e disagi in Veneto, Lombardia e Piemonte <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/06/2020	1	Coronavirus, come ripartir? la scuola a settembre? <i>Redazione</i>	25
ansa.it	08/06/2020	1	Maltempo: allagamenti diffusi e caduta alberi in Friuli - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	08/06/2020	1	Coronavirus: Fvg, 3.284 positivi (+1), 340 decessi (+1) - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	08/06/2020	1	Pioggia intensa ma nessuna criticità - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	08/06/2020	1	Maltempo: Coldiretti, mln di danni in campo in giugno pazzo - Mondo Agricolo <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	08/06/2020	1	Coronavirus: 235.278 i contagiati, 280 più di ieri - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	08/06/2020	1	Coronavirus: in Sicilia distribuiti oltre 25 milioni di Dpi - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	31
askanews.it	08/06/2020	1	Maltempo, allerta rossa P. civile su alcuni settori Lombardia <i>Redazione</i>	32
askanews.it	08/06/2020	1	Coronavirus, in Toscana 9 nuovi casi, 4 decessi, 34 guarigioni <i>Redazione</i>	33
askanews.it	08/06/2020	1	Coronavirus, Protezione Civile: da ieri 280 nuovi casi <i>Redazione</i>	34
askanews.it	08/06/2020	1	Maltempo in Lombardia, allerta massima per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	35
blitzquotidiano.it	08/06/2020	1	Maltempo, a San Giorgio a Liri crolla ponte su fiume: salvi due operai <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-06-2020

blitzquotidiano.it	08/06/2020	1	Coronavirus, bollettino 8 giugno: crescono i nuovi casi (il 70% è in Lombardia), 65 i morti <i>Redazione</i>	37
blitzquotidiano.it	08/06/2020	1	Veneto, il giallo dei dati: Regione contro Protezione Civile, non tornano cinque decessi <i>Redazione</i>	38
espresso.repubblica.it	04/06/2020	1	Io ballo da sola, l'estate italiana senza discoteche <i>Redazione</i>	39
quotidiano.net	08/06/2020	1	Covid, anche il Governo vede la luce. "Ormai il virus è sotto controllo" - Cronaca <i>Alessandro Farruggia</i>	42
quotidiano.net	08/06/2020	1	Maltempo, Lombardia e Friuli nel mirino. Bombe d'acqua e grandine: allerta in 13 regioni - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	43
quotidiano.net	08/06/2020	1	Bollettino Covid 8 giugno, i dati di oggi della Protezione Civile in diretta - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	44
corriere.it	08/06/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Redazione Online</i>	45
corriere.it	08/06/2020	1	Coronavirus in Italia, il bollettino dell'8 giugno: 235.278 casi positivi e 33.964 morti <i>Redazione Online</i>	46
corriere.it	08/06/2020	1	Coronavirus: quanti contagi e morti in più per ogni raduno in piazza? Negli Usa hanno provato a calcolarlo <i>Silvia Turin</i>	47
huffingtonpost.it	08/06/2020	1	Altri 65 morti. Tornano a salire i contagi <i>Redazione</i>	49
ilgiornale.it	08/06/2020	1	Niente contagi né vittime: è il "ground zero" del Veneto <i>Redazione</i>	50
ilgiornale.it	08/06/2020	1	Brasile, stop ai dati sui morti Bolsonaro: "Cifre manipolate" <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	08/06/2020	1	Maltempo, mezza Italia in allerta: bombe d'acqua e allagamenti da Nord a Sud <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	08/06/2020	1	Lo spettro del fuoco: nel sud della provincia di Latina record di incendi <i>Redazione</i>	53
ilmessaggero.it	08/06/2020	1	Virus, il bollettino: nuovi contagi (280) e morti (65) in crescita. Il 70% dei casi in Lombardia <i>Redazione</i>	54
it.reuters.com	08/06/2020	1	Coronavirus: nuovi casi e vittime in leggera ascesa - Protezione civile <i>Redazione</i>	55
lanotiziagiornale.it	08/06/2020	1	Continua il calo dei positivi, sono meno di 35mila. Ma ci sono 280 nuovi contagi, 194 dei quali in Lombardia. 65 le vittime nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	08/06/2020	1	Piccoli gruppi, un codice per ogni squadra e distanze fra braccianti: le regole per la raccolta frutta ai tempi del Covid - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	57
lastampa.it	08/06/2020	1	Ospedaletti, interventi nella notte per un ramo pericolante e un principio d'incendio - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	08/06/2020	1	Arona, dopo la bomba d'acqua situazione sotto controllo. Il sindaco: "Sgomberate garage e cantine in zona Riviera" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	60
rainews.it	08/06/2020	1	Covid-19, i dati della Protezione civile: 65 morti, 747 guariti e +280 nuovi casi <i>Redazione</i>	61
rainews.it	08/06/2020	1	Maltempo, allerta rossa su alcuni settori della Lombardia <i>Redazione</i>	62
rainews.it	08/06/2020	1	Maltempo, grandine e pioggia sul Nord: danni nel Veronese e Bergamasca <i>Redazione</i>	63
rainews.it	08/06/2020	1	Violenta grandinata in Veneto, danni alle coltivazioni <i>Redazione</i>	64
rainews.it	08/06/2020	1	Coronavirus, sono 39 gli infermieri morti per l'epidemia <i>Redazione</i>	65
vigilfuoco.it	08/06/2020	1	Verona, aggiornamento maltempo <i>Redazione</i>	66
corrierecomunicazioni.it	08/06/2020	1	Smart working, la sanità italiana verso il modello Connected care <i>Redazione</i>	67
dire.it	08/06/2020	1	Continua il maltempo, allerta in 9 regioni <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-06-2020

dire.it	08/06/2020	1	Dalla Sicilia arriva Drop Mask, la mascherina a uso illimitato <i>Redazione</i>	72
ilfattoquotidiano.it	08/06/2020	1	Coronavirus, Ats Bergamo: "57% dei cittadini testati positivo al Covid. Il 30% tra il personale sanitario" <i>Redazione</i>	73
ilfattoquotidiano.it	08/06/2020	1	Coronavirus, tornano a crescere i contagi: 280 nuovi casi, 194 in Lombardia. Altri 65 morti <i>Redazione</i>	74
ilfattoquotidiano.it	08/06/2020	1	Umbria, i legami con la Vim e l'affidabilità molto bassa: si indaga sui 15mila test pungidito acquistati dalla giunta leghista di Tesei <i>Redazione</i>	75
italiaoggi.it	08/06/2020	1	Covid 19, oggi 65 vittime e 280 nuovi casi. Il 69,2% è in Lombardia <i>Redazione</i>	77
DAILY MEDIA	09/06/2020	19	Coronavirus BSG lancia l'iniziativa "Io sono Italia" per promuovere il rilancio dell'economia nel nostro Paese <i>Redazione</i>	78
DUBBIO	09/06/2020	10	Coronavirus, nuovi contagi in aumento: il 69% in Lombardia <i>Redazione</i>	79

La situazione

Morti e contagi in risalita malgrado pochi tamponi

[Redazione]

La situazione I CASI IN ITALIA Focolai attivi nel Lazio e ancora Lombardia Ma sette regioni a quota zero Risalgono i contagi e le vittime per il Coronavirus: i nuovi casi sono 280 (+42%) e i morti sono 65 in più (domenica era +53). Solo 27.112 i tamponi a fronte dei quasi 50mila di sabato. Sette regioni a zero nuovi contagi e 10 senza vittime, ma focolai ancora attivi nel Lazio (41 positivi nel cluster del San Raffaele-Pisana a Roma) e in Lombardia (70% dei casi)' Ego - Hul Font: Protezione Civile, ore 17 del 8 Giugno 30.000 25.000 ' iëë ZU.UUÜ 15.000 10.000 5. SI III II % 4 729 - tit_org-

Maltempo, allerta rossa in Lombardia Veneto in crisi

[Redazione]

Allagamenti nel genovese, bomba d'acqua in Veneto, caduta di alberi in Friuli, codice giallo per le piogge in Toscana, temporale notturno a Roma: questo inizio di giugno non sembra voler lasciare il passo alla bella stagione, con previsioni di tempo instabile fino a metà settimana, con temperature sotto le medie e forti rovesci previsti al Centro Nord. Con una allerta rossa della Protezione Civile in alcune zone della Lombardia. Una tregua dovrebbe arrivare per venerdì: ma anche il secondo fine settimana della fase 3 potrebbe avere una coda di maltempo, come è avvenuto per il weekend scorso. Una delle situazioni più difficili si è registrata in Veneto con il governatore Luca Zaia che ha dichiarato lo stato di crisi. Allagamenti diffusi e caduta di piante anche in Friuli Venezia Giulia, dove è dovuta intervenire la Protezione civile regionale con 106 volontari di 28 Comuni. Numerosi interventi dei pompieri sono stati effettuati anche a Genova e nell'entroterra: a Pontedecimo, i vigili del fuoco hanno salvato un uomo che era rimasto bloccato dentro il garage allagato. -tit_org-

Il primo giorno di Immuni e la corsa per correggere gli errori

[Mar Pen]

L'app al via in 4 regioni. Non va sui telefoni più vecchi Gli interventi per aumentare le possibilità di scaricarla. È il primo giorno di Immuni e la corsa per correggere gli errori. Per Immuni questa è la settimana dei test sul territorio. Da ieri Liguria, Abruzzo, Marche e Puglia possono attivare l'invio di notifiche a chi è stato a contatto per almeno 15 minuti a meno di due metri di distanza con qualcuno poi rivelatosi positivo al coronavirus, e dotato dell'applicazione di tracciamento dei contatti attiva da lunedì 1 giugno e scaricata da due milioni di italiani. Nelle regioni coinvolte dalla sperimentazione che dovrebbe durare una settimana, per poi essere estesa al resto del Paese, i contagi sono bassi: secondo i dati diffusi ieri dalla Protezione civile sono 14 in Liguria, due nelle Marche, uno in Puglia e zero in Abruzzo. Motivo per cui potrebbero passare giorni prima che una diagnosi di positività a Sars-Cov-2 coinvolga un utente Immuni e faccia partire il processo. Noi siamo pronti con i nostri circa 4 mila medici di base che potranno essere contattati dalle persone a rischio, per cui è previsto un tampone e la risposta al tampone in giornata, spiega Pierluigi Lopalco, l'epidemiologo a capo della task force pugliese sottolineando come questa capacità di reazione si debba alla situazione di calma in cui ci troviamo. La scorsa settimana è stata invece quella dei bug, gli errori da correggere. Il principale riguardava gli smartphone prodotti da Huawei e quelli, sempre Huawei, con il marchio Honor ed è stato risolto ieri. Resta un problema con il sistema operativo di Apple, anch'esso in via di risoluzione: alcuni utenti visualizzano i numeri. Sono oltre due milioni le persone che hanno già deciso di utilizzare una richiesta di riattivare l'app, pur avendolo già fatto. Non c'è margine, invece, sulla data dei dispositivi: in base al sistema di Apple e Google, per scaricare e usare Immuni bisogna avere i sistemi operativi iOS 13.5 e Android 6 e seguenti. Restano quindi tagliati fuori i possessori di smartphone precedenti al 2015, per esempio l'iPhone 6, o chi non scarica l'ultima versione del sistema operativo (magari per non rallentare il suo dispositivo). Intanto i ricercatori di Oxford che avevano calcolato che la percentuale di download necessaria per fermare il contagio era il 60% percentuale poi ripresa e citata in molti Paesi, Italia compresa hanno precisato che anche un tasso di adozione inferiore può dare un contributo. Mar. Pen. L'app associa a ogni smartphone un codice casuale e non raccoglie dati anagrafici e sulla posizione. Può essere scaricata su smartphone Android e iOS e avviserà con una notifica chi si è trovato vicino a qualcuno poi rivelatosi positivo. L'app chiederà in quale regione e provincia si vive per monitorare in modo capillare la diffusione del virus. Oltre ai codici degli incontri con i positivi, rileva il giorno in cui è avvenuta l'esposizione e quanto è durata. L'app Immuni si può scaricare volontariamente. L'hanno già fatto oltre due milioni di italiani. Il tracciamento si basa sulla tecnologia Bluetooth che permette allo smartphone di riconoscere gli altri cellulari a breve distanza. Secondo i ricercatori di Oxford deve scaricarla una percentuale minima della popolazione. Per alcuni è il 10% mentre per altri il 30%.

Fischio finale

[Redazione]

Aumentano i nuovi casi, ma cala il numero dei ricoverati. Intanto il calcio ha emesso i suoi primi verdetti Roma. La Protezione civile ha riportato altri 280 contagi da nuovo coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, 194 dei quali, circa il 70 per cento, in Lombardia. Rispetto ai test processati, 27.112, si è riscontrato in media un positivo ogni 97 tamponi. I nuovi decessi sono 65, in totale 33.964. I guariti salgono a 166.584,747 accertati ieri. Le infezioni in corso scendono a 34.730, così come in calo sono il numero degli ospedalizzati (4.729) e delle terapie intensive (283). 7 le regioni senza nuovi casi, in Basilicata non se ne contano da 12 giorni. La task force guidata da Colao ha presentato al premier Conte un piano per il rilancio del paese. L'app Immuni, per cui ieri è iniziata la sperimentazione in 4 regioni, è stata scaricata da più di 2 milioni di utenti. Il consiglio federale della Figc ha deliberato il ricorso a play-off e play-out e in terza istanza a un algoritmo per determinare la classifica, nel caso si sospendessero ancora Serie A e Serie B. Quasi 7 milioni i contagi nel mondo. A New York alcune attività riaprono dopo 2 mesi di lockdown. IL FOGLIO i -tit_org-

Meno tamponi e più contagi, il 70% in Lombardia E a Bergamo sei su dieci positivi ai test del siero

[Redazione]

IL BOLLETTINO Meno tamponi e più contagi, il 70 /o in Lombardia E a Bergamo sei su dieci positivi ai test del siero A
Koma altri i 6 infetti riconducibili al focolaio dell ' ospedale san Raffaele Sette regioni non hanno nuovi casi di
coronavirus e undici sono senza vittime. Non ci sono ribaltoni eclatanti, rispetto ai giorni precedenti, nel bollettino
diffuso ieri pomeriggio dalla Protezione civile. Continua la discesa degli attualmente contagiati che passa a quota
34,730, facendo registrare un -532, mentre c'è una ripresa dei nuovi positivi che sono stati 280, ovvero 83 in più
rispetto a domenica e di questi il 70 per cento è Lombardia (194 casi) mentre nessun nuovo caso è stato rilevato in
Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. I decessi, invece, sono stati 65 (+12). La
quota complessiva dei guariti è di 747 pazienti, con una discesa nelle terapie intensive di 4 unità su 283 e nei ricoveri
dei pazienti con sintomi di 135 unità su 4.729. Nelle ultime 24 ore, poi, hanno lasciato l'isolamento domiciliare 393
persone mentre 29.718 restano in quarantena. Negli ospedali della Lombardia, invece, i ricoverati in terapia intensiva
sono ancora 107 mentre guariti e dimessi sono complessivamente 54.768, in aumento di 263 unità nelle ultime 24
ore. A oggi la regione con più positivi resta la Lombardia con 19.319 casi, mentre sono 3.866 in Piemonte, 2.262 in
Emilia-Romagna, 1.080 in Veneto, 721 Toscana, 248 in Liguria, 2.615 nel Lazio, 1.075 nelle Marche, 717 in
Campania, 698 in Puglia, 81 nella Provincia autonoma di Trento, 853 in Sicilia, 144 in Friuli Venezia Giulia, 632 in
Abruzzo, 97 nella Provincia autonoma di Bolzano, 29 in Umbria, 56 in Sardegna, 8 in Valle d'Aosta, 77 in Calabria,
119 in Molise e 13 in Basilicata. Netta decrescita, invece, dei tamponi eseguiti che ieri sono stati oltre 27.122 ma sono
22.514 in meno rispetto alle 24 ore precedenti e il totale dall'inizio dell'epidemia è giunto a 4.263.647. Ancora
preoccupa, poi, il focolaio nel Lazio dove ieri ci sono stati 16 nuovi contagi, di cui 6 riferibili al focolaio dell'Ireos San
Raffaele Pisana di Roma, che raggiunge così un totale di 41 casi positivi. Il focolaio Covid-19 scoppiato all'Ireos S.
Raffaele Pisana è sotto controllo, stiamo conducendo un'indagine epidemiologica - ha detto il commissario
straordinario della Asl Roma 3, Giuseppe Quinta- valle -, Sappiamo che il primo caso positivo, un operatore, c'è stato
ai primi di maggio. Abbiamo già fatto 700 tamponi: 300 su altrettanti pazienti ricoverati, il resto sugli operatori e sugli
addetti delle ditte esterne. Dei 41 casi positivi, 24 sono pazienti. Ora stiamo stringendo il cordone sanitario, gli
operatori sono in sorveglianza. L'Asl Bergamo, infine, ha reso noti i risultati dei test sierologici ai quali, dal 23 aprile al
3 giugno sono stati sottoposti 9.965 cittadini e 10.404 sanitari. Per i primi, la percentuale di positività è del 57 per
cento mentre tra è del 30 per cento tra chi opera in corsia, M(LANO Nel capoluogo lombardo solo 29 nuovi positivi al
vims E SSrm -tit_org-

Per il rilancio, 102 proposte in 121 pagine. Regionali non prima del 15 settembre, forse il 20

Colao ha il suo piano di governo

Covid, 65 morti. Usa, Biden stacca Trump nei sondaggi

[Franco Adriano]

Per il rilancio. 102 proposte in 121 pagine. Regionali non prima del 15 settembre, forse il 20. Colao ha il suo piano di governo. Covid, 65 morti. Usa, Biden stacca Trump nei sondaggi. DI FRANCO ADRIANO. Un piano diviso in 6 ambiti: imprese e lavoro; infrastrutture e ambiente; turismo, arte e cultura; pubblica amministrazione; istruzione, ricerca e competenze; individui e famiglie. In tutto 102 proposte in 121 pagine. Vittorio Colao ha consegnato al presidente del consiglio, Giuseppe Conte, il frutto del lavoro della task force di esperti in materia economica e sociale per il rilancio dell'Italia nella cosiddetta Fase3 dell'emergenza sanitaria ed economica. Il rapporto finale sul lavoro svolto a partire dalla data dell'insediamento del comitato, lo scorso 10 aprile, contiene proposte operative. L'ha detto mettendo le mani avanti (nessun contrasto con Conte), ma ha detto chiaro (serve una svolta). Il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, in direzione dem, ha affermato che è il momento cruciale della legislatura. Nello specifico servono risposte urgenti alle crisi industriali, come Mittal e Alitalia, e decreti come semplificazioni, sicurezza e provvedimenti urgentissimi nel campo della giustizia". Il leader della Lega, Matteo Salvini, chiede elezioni anticipate in autunno, con le politiche da accorpare alle regionali, alle comunali e al referendum per il taglio dei parlamentari. Pd e 5S facciano un esame di coscienza come ho fatto io, che ho chiuso un'esperienza di governo quando ho capito che tutto era bloccato, ha aggiunto il leader leghista. L'Aula della Camera ha approvato con 287 sì, 33 contrari e 77 astenuti l'emendamento presentato da FI che ha ricevuto il parere favorevole di governo e della relatrice Anna Bilotti che prevede non si possano tenere elezioni amministrative e regionali prima del 15 settembre. Con FI ha votato a favore la maggioranza, mentre la Lega si è astenuta, contrari i deputati di Fratelli d'Italia. Grazie a questo emendamento diciamo con certezza che non si può andare al voto alle regionali prima del 15 di settembre, così che la prima data utile sarà il 20 e il 21, questo punto di incontro cementa le posizioni nel parlamento ed evita il balbettio sulle date e una pressione non utile a trovare l'intesa, ha dichiarato Francesco Paolo Sisto, illustrando l'emendamento a sua firma. La data del 20 settembre è un punto di equilibrio tra le esigenze delle regioni e quelle delle forze politiche, si è detto d'accordo Federico Fornaro, capogruppo di Leu. Nessuna scelta era ed è priva di controindicazioni, ma era decisivo che su una scelta chiave i consensi potessero e dovessero andare oltre la sola maggioranza parlamentare, ha sottolineato Stefano Ceccanti (Pd). Fissare l'Election Day per il 20 settembre prossimo significa togliere economia alla nostra Nazione, ha invece attaccato il capogruppo di Fratelli d'Italia, Francesco Lollobrigida. Una nuova brutta pagina per la democrazia italiana, ha dichiarato Massimiliano Iervolino, segretario di Radicali Italiani. Con l'avvento dei redditi di cittadinanza e di emergenza, nonché dei vari bonus introdotti con l'emergenza sanitaria, nel 2020 mezzo milione di italiani ha smesso di cercare lavoro. L'ha rilevato l'Istat parlando di shock economico. L'istituto prevede una marcata contrazione del Pil nel 2020, con una caduta dell'8,3% e solo una ripresa parziale nel 2021: del 4,6%. Nelle Prospettive per l'economia italiana emerge anche una caduta per i consumi delle famiglie (-8,7%) a cui si accompagna il crollo degli investimenti (-12,5%). E, infine, sul fronte del lavoro, il dato della disoccupazione che scenderà al 9,6%, ma solo per effetto dell'aumento degli inattivi: sono circa 500 mila, infatti, coloro che hanno smesso di cercare lavoro. Crollo record per la produzione industriale in Germania ad aprile, scesa del 17,9% rispetto al mese precedente prima dell'allentamento del lockdown. L'ha rilevato l'istituto di statistica Destatis. A trascinare in basso l'indice la produzione au

to (-74%). Il gigante petrolifero britannico BP ridurrà entro l'anno del 15% la forza lavoro (un taglio di 10 mila posti) per adattarsi al mercato colpito dalla crisi. La ripartizione delle risorse tra Stati membri prevista dal Recovery Fund proposto dalla Commissione Ue ha scarsa connessione diretta con la pandemia. Le diplomazie di Paesi Bassi, Danimarca, Austria, Belgio, Irlanda, Lituania e Ungheria sono al lavoro per far saltare il possibile accordo. I diplomatici

interpellati dal Financial Times definiscono obsoleta la metodologia di Bruxelles per l'allocazione delle risorse. Tra gli esempi di squilibrio, viene citata la Polonia, che dovrebbe avere la recessione meno grave in Uè ma sarebbe la terza beneficiaria del Recovery, e il Belgio, che ha il più alto tasso di mortalità pro capite in Uè ma riceverebbe tra gli importi più bassi del fondo. Se obiettivo, l'ultimo sondaggio della Cnn segna una svolta nella politica Usa. Nel pieno delle proteste per la morte di George Floyd, Joe Biden stacca Donald Trump di 14 punti nella corsa presidenziale: 55% a 41%. Il 57% degli americani boccia l'operato di Trump, il 38% lo approva: un rating analogo a quello di Jimmy Carter e George H.W. Bush negli anni in cui non furono rieletti. Il Consiglio federale della Figc ha approvato la delibera cui accedere in caso di nuovo e definitivo stop al campionato di Serie A. Con 18 voti a favore e 3 contrari (quelli della Lega di A), è passata la proposta del presidente Gabriele Gravina: sì ai play off e play out, se ci saranno le date utili per disputarli; se invece non ci fosse tempo sufficiente, si farebbe ricorso all'algoritmo per stabilire le retrocessioni e le qualificate in Europa. Con l'introduzione dell'algoritmo non ci sarebbe l'assegnazione dello scudetto. L'Utile netto dell'Istituto per le Opere di Religione nel 2019 è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente toccando i 38 milioni di euro, rispetto ai 17,5 del 2018 quando l'utile si era dimezzato. La raccolta dai clienti resta stabile a quota 5,1 miliardi (5 miliardi nel 2018), di cui 3,4 miliardi relativi al risparmio gestito e alla custodia titoli. Il patrimonio al 31 dicembre 2019 della banca vaticana è di 630,3 milioni, al netto della distribuzione degli utili. Sono 280 i nuovi casi di coronavirus in Italia, 194 solo in Lombardia, i decessi sono saliti a 33.964 nell'ultimo aggiornamento della protezione civile (65 in più). I pazienti in terapia intensiva sono scesi a 283, 4 in meno. Ieri è cominciata la sperimentazione in quattro regioni dell'app Immuni (Liguria, Marche, Abruzzo e Puglia). La Croce Rossa ha denunciato che l'indagine sierologica per mappare la circolazione del virus è stata prorogata a fine giugno per la scarsa adesione delle persone interpellate. Il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, ha espresso grande preoccupazione sua e dei suoi familiari per il clima d'odio manifestatogli in queste ultime settimane per il quale vive sotto scorta. A luglio remissione del Btp Futura, il nuovo titolo di stato dedicato esclusivamente ai risparmiatori retail e che il Tesoro ha messo a punto per finanziare la ripresa dopo l'emergenza coronavirus. Il lancio è previsto dal 6 al 10 luglio. Btp Futura avrà una scadenza compresa tra 8 e 10 anni, quindi più lunga rispetto al Btp Italia, e non è indicizzato ma prevede un meccanismo di cedole crescenti nel tempo e un premio finale calcolato sul tasso di crescita annuale medio del Pii. La ricerca italiana è danneggiata dal decreto legislativo 26/2014 relativo ai test sugli animali: l'ha rilevato la commissione Salute dell'accademia nazionale dei Lincei, che ritiene necessario e urgente sollecitare al governo la rapida eliminazione del decreto che li blocca. Ultimo giorno di scuola con sciopero virtuale generale di Cgil, Cisl, Uil, Snais e Gilda per il ritorno a settembre in sicurezza. Fra una settimana la maturità ma all'appello mancano circa mille presidenti di commissione. Riproduzione riservata - tit_org -

Più positivi con meno tamponi L'Oms, no ai guanti: pericolosi

[Michela Allegri]

Hu positivi con meno tarn çĩĩ LOms, no ai guanti: perico osi >\\ rapporto tra test effettuati e nuovi ^L'agenzia dellOnu: Bisogna tenere contagi sale all'1,03. Aumentano i morti le mani scoperte anche al supermercato LA GIORNATA ROMA Nel giorno in cui l'app Immuni sbarca in quattro regioni, risalgono i contagi e le vittime: i nuovi casi di coronavirus registrati nell'ultimo bollettino diffuso dalla Protezione civile sono 280 il 42 per cento in più rispetto adomenica-ei nuovi morti sonostati 65, mentre il giorno precedente l'incremento era di 53 unità. Un dato che è ancora più netto se si tiene conto del fatto che era dal week-end di Pasqua che non venivano effettuati così pochi tamponi. Ne sono fatti solo 27.112, mentre sabato ne erano stati realizzati quasi 50mila. Questo significa che il rapporto tra esami eseguiti e positivi individuati è passato dallo 0,4 per cento dei giorni scorsi all'1,03 per cento di ieri. È la conferma di ciò che sostengono tutti gli esperti: la battaglia contro il coronavirus non è ancora finita. Rispetto alle fasi più drammatiche dell'emergenza i dati restano positivi - il bollettino parlava anche di 7 regioni a zero nuovi contagi e di 10 regioni senza nuove vittime -, ma ci sono ancora focolai attivi. Nel Lazio, per esempio, con il cluster al San Raffaele Pisana di Roma, dove si contano 41 positivi. E ancora una volta in Lombardia, visto che è sempre in questa regio ne che si trova il 69,2 per cento dei nuovi casi e il 50% dei decessi: ci sonostati 194 contagi su 280 totali nel Paese e 32 morti su 65. Ð dato della Ats di Bergamo è significativo: dei quasi 10mila cittadini sottoposti a test sierologici dal 23 aprile al 3 giugno, il 57 per cento è risultato positivo. Più di uno su due ha avuto il virus. LE MASCHERINE Intanto l'Oms boccia l'uso dei guanti, perché può aumentare il rischi di infezione, dal momento che può portare alla auto-contaminazione o alla trasmissione ad altri quando si toccano le superfici contaminate e quindi il viso. Nei luoghi pubblici, inoltre, l'Organizzazione mondiale della sanità raccomanda l'installazione di distributori di gel igienizzante per le mani all'ingresso e all'uscita. Vengono invece promosse a pieni voti le mascherine: si consiglia di incoraggiare il grande pubblico a indossarle, ad esempio sui trasporti pubblici, nei negozi in altri ambienti confinati o affollati. Lo ha spiegato il direttore generale dell'Organizzazione mondiale de lla sanità, TedrosAdhanom Ghebreyesus, in conferenza stampa a Ginevra. Nelle aree a trasmissione diffusa - ha proseguito il dg - l'Oms consiglia le mascherine a tutte le persone che lavorano nelle aree cliniche di una struttura sanitaria, non solo quelle che si occupano di pazienti con Covid-19. E stato infine spiegato come devono essere realizzate le protezioni: Le maschere in tessuto devono essere costituite da almeno tre strati di materiale diverso. L'importanza delle mascherine viene continuamente sottolineata anche dagli esperti, che in Italia cominciano a osservare che i contagi stanno avvenendo con dosi di virus più basse rispetto a gennaio e febbraio. In quel periodo l'uso delle protezioni, prime fra tutte le mascherine, non era ancora molto diffuso, ha osservato il virologo Francesco Broccolo, dell'Università di Milano Bicocca e direttore del laboratorio Cerba di Milano. E anche il virologo dell'Università di Milano, Fabrizio Pregliasco, spiega che i dispositivi di protezione individuale con il caldo diventano fastidiosi, è vero. Ma in questo momento sono un modo per ridurre il rischio di trasmissione. Dobbiamo tutti potenziali positivi e sapere che, indossando la mascherina, possiamo proteggere gli altri e contrastare la diffusione di questo virus, Michela Ali egri LOMBARDIA CAPOFILADELLE INFEZIONI CON IL 69% DEL TDTALE VERIFICHE SIEROLOGICHE A BERGAMO: IL 57% HA AVUTO IL VIRUS Un tampone effettuato in auto -tit_org- Più positivi con meno tamponi L'Oms, no ai guanti: pericolosi

Addio all'anno scolastico del Covid Azzolina: niente gabbie in plexiglass = Orari e protezioni, a settembre gli istituti decideranno da soli

> Famiglie e studenti coinvolti nelle scelte Classi con meno alunni sfruttando spazi Azzolina: mai pensato a gabbie per i ragazzi extra-scolastici e, se necessario, l'online

[Lorena Loiacono]

L'ultimo giorno tra scioperi, flash mob e difficoltà per gli scrutini Addio all'anno scolastico del Covid Azzolina: niente gabbie in plexiglass Il flash-mob della rete "Apriti Scuola!" al Gianicolo a Roma (foto ANSA) Loiacono alle pag. 16 e 17 Orari e protezioni, a settembre gli istituti decideranno da soli ^Famiglie e studenti coinvolti nelle scelte ^Classi con meno alunni sfruttando spazi Azzolina: mai pensato a gabbie per i ragazzi extra-scolastici e, se necessario, l'online IL PIANO Nei musei, nei parchi o nei teatri, a lezione per 45 minuti e sempre con la mascherina sul volto. Sfuma l'idea del plexiglass tra i banchi ma resta ferma la necessità di distanziare gli studenti. E non sarà semplice trovare il modo. Di sicuro c'è che la scuola, a settembre, non sarà come quella pre-Covid. E non sarà tutta uguale visto che il lavoro che si dovrà fare nelle prossime settimane sarà ritagliato sulle singole scuole. Perché ogni istituto può contare su risorse e spazi diversi dagli altri. È per questo che le indicazioni che arriveranno dalla task force, presieduta dal professore Patrizio Bianchi, e dalla ministra Lucia Azzolina verranno fornite ai tavoli regionali per far partire gli interventi sul territorio: ogni regione infatti avrà il suo gruppo di lavoro formato dalla protezione civile, dagli uffici scolastici territoriali, dai Comuni per quel che riguarda le scuole elementari e medie e dalle Città metropolitane per gli istituti superiori, dai sindacati della scuola e dalle associazioni degli studenti e delle famiglie. NUOVI SPAZI L'obiettivo è aiutare i dirigenti scolastici a riaprire. Come? Con nuovi spazi che potranno garantire il distanziamento tra i banchi. Gli spazi interni alla scuola restano fondamentali e vanno ottimizzati: sia con lavori urgenti, da fare in estate, per mettere in sicurezza quei locali inagibili fino ad oggi e che ora diventano preziosi, sia sfruttando la palestra o l'aula magna con pareti di edilizia leggera o cortili con tensostrutture. Ogni scuola valuterà la soluzione migliore per sé e chiederà aiuto al tavolo regionale per realizzarla. Potrebbero servire nuovi docenti ma anche nuovi bidelli sia per garantire quella pulizia scrupolosa e ripetuta durante la giornata richiesta dall'emergenza sanitaria, sia per controllare ad esempio i vari ingressi. Nella rivisitazione degli spazi, infatti, ci sono anche le nuove regole per l'entrata e l'uscita da scuola: gli istituti dovrebbero avere almeno due uscite diverse per far defluire le classi senza creare assembramenti. Per questo la circolazione all'interno dei corridoi sarà regolata da una sorta di codice interno con corridoi a doppio senso di marcia e frecce ad indicare il percorso da seguire. Una sorta di segnaletica aiuterà i ragazzi a muoversi in sicurezza. Gli edifici con un solo ingresso avranno maggiori difficoltà ad organizzare i turni. Per lo stesso motivo gli studenti verranno scaglionati in orari diversi: su questo i presidi saranno aiutati dall'autonomia scolastica, con cui potranno decidere orari differenti per entrare e per uscire, anche per aiutare il traffico cittadino e il trasporto pubblico. Alle scuole spetta anche la scelta se abbreviare a 40-45 minuti la durata delle lezioni. L'idea di usare dei divisori in plexiglass attorno al singolo studente è stata bocciata dalla Azzolina che ha assicurato: Nessuno del Comitato tecnico-scientifico e tanto meno qui al Ministero ha mai immaginato di chiudere gli studenti dentro cabine di sicurezza, come è stato invece raccontato in queste ore. Ho visto immagini surreali di ragazzi chiusi dentro a strutture simili a gabbie. Nessuno vuole mettere gli studenti nelle gabbie. Le pareti in plexiglass potrebbero invece essere usate per dividere gli spazi in ambienti più ampi, creando così aule o spazi studio. Le nuove aule potrebbero essere trovate anche nei musei vicini alle scuole, che da sempre ospitano lezioni una tantum per gli studenti e che ora potrebbero andare a regime, nei parchi e nelle ville finché la bella stagione ne offre la possibilità oppure in cinema e teatri comunali. Ma non sarà sufficiente, visto che in una sala di un cinema, ad esempio, possono essere ospitate al massimo 3 o 4 classi anche per non disturbarsi [una con l'altra. Lorena Loiacono]. RISEB MA Come sarà andare a scuola a settembre Mascherina obbligatoria Elementari Medie (V Superiori Mascherina non

obbligatoria Nido Materna Durante le interrogazioni, mantenendo 2 mt la distanza ' di 2 metri daL professore Guanti
Non obbligatori Organizzazione Ingrese i\I scagli Spazi Aule Didattica a di Materna NO ELelementari 5 onati stanza NO
Lezioni da 40 minuti Aree verdi Spazi í [Äè alla sci - Medie NO Superiori Sì (mista) e ciño olà Sabato mattina a scuola
L'Ego-Hub I numeri 2 metri La distanza minima per la ginnastica È lo spazio di sicurezza tra un alunno e l'altro
durante Le attività in palestra. Vietati gli sport di squadra Il numero di alunni in media in una classe È il numero medio
di studenti nelle classi italiane, ma è una cifra molto lontana da quella che si trova nelle scuole più affollate,
soprattutto delle città, dove si arriva anche a 30. 40.749 Gli edifici scolastici in tutta Italia In Ita lia Le scuole sono circa
8 mila, ma ogni istituto in genere è diviso in più plessi. Le classi intutto sono circa 370 mila, con 7,5 milioni di alunni. -
tit_org- Addio all'anno scolastico del Covid Azzolina: niente gabbie in plexiglass Orari e protezioni, a settembre gli
istituti decideranno da soli

I test della Tesei nel mirino della Corte dei Conti

[Francesco Carta]

I test della Tesei nel mirino della Corte dei Conti di FRANCESCO CARTA Non solo in Lombardia. I test sierologici sono un caso anche in Umbria. Dove la Corte dei Conti - dopo quello sull'ospedale da campo di Bastia - ha aperto un fascicolo, affidato alla Guardia di Finanza, anche sulla gestione della Fase-1 della giunta a trazione leghista guidata da Donatella Tesei. VICENDA OPACA Dopo la richiesta di chiarimenti sulla costruzione dell'ospedale da 30 posti di terapia intensiva grazie ai 3 milioni donati da Banca d'Italia, a fine maggio la procuratrice Rosa Francaviglia ha delegato alle Fiamme Gialle pure l'indagine sui test rapidi: nei giorni scorsi i militari hanno chiesto alla giunta la documentazione relativa all'acquisto di 30mila test sierologici, ISmila test rapidi pungidito e ISmila test molecolari. Nel mirino della Corte dei Conti, in particolare, il lotto riguardante i test pungidito dalla Vim spa di Città di Castello e prodotti dalla Screen Italia srl, assegnato a fine marzo, mediante affidamento diretto in deroga al codice degli appalti giustificata dall'emergenza Covid. La Guardia di Finanza di Perugia ha chiesto alla Regione Umbria la documentazione relativa alla procedura utilizzata per l'acquisto, al prezzo pagato per i test e al loro livello di specificità e sensibilità. La questione, che nei giorni scorsi è stata oggetto anche di una dura polemica politica tra la giunta e le opposizioni in consiglio regionale, è finita anche in Parlamento dove il commissario umbro del Pd Walter Verini ha presentato al ministro della Salute Roberto Speranza un'interrogazione nella quale si parla di vicenda "opaca". Una vicenda iniziata con una mail inviata, il 18 marzo scorso, dal capo di gabinetto della Tesei, Federico Ricci, all'area della Protezione Civile regionale per sollecitare l'acquisto dei test "nel più breve tempo possibile". Ma il giorno successivo la professoressa Antonella Mencacci della Struttura di Microbiologia dell'Ospedale di Perugia prova i pungidito su due pazienti sintomatici da 10 giorni e positivi al tampone, ottenendo come risultato un (falso) negativo e un esito positivo. Conclusione: "In alcun modo il test potrà essere usato per lo screening di contatti asymptomatici o sanitari esposti", scrive la professoressa, consigliando pertanto alla Regione di acquistare Smila test sierologici pungidito e ISmila test sierologici molecolari, considerati molto più affidabili. Eppure la giunta procede comunque all'acquisto dei ISmila test pungidito a 16 euro più l'iva, scontati rispetto ai 27 euro richiesti; inizialmente dalla Vim, per un costo totale di 29 mila euro. Ma non è tutto, i successi: i test eseguiti dalla Mencacci, stavolta, ben 1.180 pazienti, rivelano un grado di affidabilità molto più basso rispetto a quel dichiarato sui test dall'azienda. In Consiglio regionale, intanto, ci si interroga sulle ragioni dell'affidamento diretto alla Vim senza prima verificare le caratteristiche dei test pungidito. Scelta duramente contestata dal Partito democratico. Fatto sta che l'amministratore delegato dell'azienda infatti Vincenzo Monetti che il 13 ottobre scorso ha pubblicato una foto scattata ad una cena elettorale della futura governatrice Tesei al Park Hotel di Perugia a pochi giorni dal voto e che lo ritrae mentre abbraccia, oltre alla Tesei, pure il candidato nella sua lista "Umbria civica", Nilo Arcudi, fino a dicembre (ma non indagato) nelle carceri di un'inchiesta di 'ndrangheta in cui alcuni boss dicevano di averlo "messo" al Comune di Perugia. Il fascicolo La Finanza sta indagando sui ISmila kit pungidito acquistati senza gara e risultati inaffidabili -tit_org-

Coronavirus: 197 nuovi contagi in Italia, 125 sono in Lombardia | Arcuri: "L'emergenza finirà solo col vaccino"

[Redazione Tgcom24]

07 giugno 2020 22:02 Coronavirus: 197 nuovi contagi in Italia, 125 sono in Lombardia | Arcuri: "L'emergenza finirà solo col vaccino" Sileri: "Siamo usciti dalla fase acuta, ora c'è la convivenza con il virus". Intanto la app Immuni è stata scaricata da due milioni di persone leggi dopo commenta Coronavirus, nuovo focolaio a Roma: 31 positivi e un morto al San Raffaele Pisana Ansa 1 di 8 Ansa 2 di 8 Ansa 3 di 8 Ansa 4 di 8 Ansa 5 di 8 Ansa 6 di 8 Ansa 7 di 8 Ansa 8 di 8 leggi dopo slideshow ingrandisci "Siamo usciti dalla fase acuta. Ora siamo passati alla fase della convivenza con il coronavirus". Lo ha affermato il viceministro della Salute Sileri. In Italia sono 197 i nuovi contagi, per un totale di 234.998 casi. I guariti salgono a 165.837, 759 in più di ieri. Crescono le vittime nel mondo: sono oltre 400mila. Arcuri: oltre due milioni di italiani hanno scaricato la app Immuni. E sull'emergenza: "Finirà solo col vaccino". Il calo dei contagi continua - L'impennata di venerdì sembra essere stato solo un fuoco di paglia: continua il calo dei nuovi contagiati dal coronavirus in Italia. Nelle ultime 24 ore i casi registrati sono 197, una settantina meno di sabato, e scende anche l'incremento delle vittime: 53 in più, un dato che non si registrava dal 2 marzo. Sileri: "La fase acuta è passata" - "Siamo usciti dalla fase acuta - conferma il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri - Quella come l'abbiamo vissuta fino ai primi di maggio non c'è più e ora siamo in una fase di convivenza con il Covid-19, con una situazione che è molto sotto controllo grazie alle misure adottate". Arcuri: "Emergenza finirà col vaccino" - Ma questo non vuol dire che l'epidemia fa parte del passato, come ricorda il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri. Questi numeri non significano che l'emergenza è finita: "Se ne esce solo quando avremo il vaccino". I numeri sono comunque positivi, anche se bisogna considerare che rispetto a venerdì sono stati fatti 23mila tamponi in meno: 615 attualmente positivi meno di sabato, altri 6 ricoveri in meno in terapia intensiva che fanno scendere il totale a 287 pazienti, i ricoverati con sintomi che per la prima volta dal 9 marzo tornano sotto i cinquemila e ora sono 4.864. Ancora, 759 guariti e dimessi in più rispetto a sabato, con il totale che è arrivato a 165.837, sei regioni con zero nuovi casi e ben 10 senza vittime: Marche, Campania, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Basilicata e Molise. Movida e assembramenti nella notte a Bari, la protesta dei cittadini Ansa 1 di 2 Ansa 2 di 2 leggi dopo slideshow ingrandisci Il Veneto "pasticcia" sui numeri - Non c'è tra queste il Veneto nonostante il bollettino locale indichi zero morti. Secondo la Regione le vittime sono 1.954, lo stesso numero di sabato. Ma dal bollettino diffuso dalla Protezione Civile, che riporta gli stessi dati che le Regioni inviano al ministero della Salute entro le 17, le vittime sono sì 1.954, ma si tratta di 5 in più di sabato, quando erano 1.949. Non solo: stando ai numeri 'statali', c'è un nuovo caso in Veneto (da 19.182 a 19.183) mentre la Regione prima ha sostenuto di non avere nuovi contagiati e poi, correggendo, ha parlato di 3 casi, portando il totale a 19.186 sostenendo che si tratta di "dati che verranno inviati al ministero della Salute". Ma la confusione sui numeri è confermata anche dai dati di altre Regioni: il Piemonte, ad esempio, indica 7 nuove vittime ma nel bollettino regionale parla di zero morti nelle ultime 24 (dunque un riconteggio). L'Umbria, invece, nei dati diffusi a livello regionale parla di 1319 guariti e 37 attualmente positivi mentre nei dati nazionali ci sono 1.327 guariti e 29 positivi. Anche la Lombardia cala ma i suoi numeri sono sempre la maggioranza - L'incremento dei nuovi contagiati è in calo anche in Lombardia, ma se la Regione continua a fare una corsa a sè: dei 197 casi totali ce ne sono 125, il 63,4% del totale. E ci sono 21 dei 53 nuovi morti, il 39,6% di tutte le vittime in Italia. "Non vedo un problema Lombardia - dice però Sileri - anzi vedo numeri in calo, con terapie intensive vuote. I focolai possono essere ovunque e, nel caso, andranno prese misure di contenimento chirurgiche e mirate. Sileri apre ai soldi del Mes - Il viceministro grillino della Salute ha poi aperto al Mes. "In campo sanitario servono "20-25 miliardi rapidi per riforme strutturali, a partire dal personale, alzando gli stipendi" e dunque, se i soldi del Mes sono "senza vincoli e vantaggiosi, e arrivano anche in tempi rapidi. Allora va bene". Quel che è certo è che vanno risolti

velocemente "i difetti e le carenze che negli ultimi anni hanno aggravato il servizio sanitario nazionale". Coronavirus, in Olanda cominciato l'abbattimento di 1.500 visoni Afp 1 di 10 Afp 10 di 10 Afp 10 di 10 Afp 10 di 10 Afp 10 di 10 Afp 10 di 10 Afp 10 di 10 Afp 10 di 10 Afp 10 di 10 leggi dopo slideshow ingrandisci Arcuri: "Fondamentale la caccia agli asintomatici" - Di questo ha parlato anche Arcuri, ricordando che in 80 giorni l'Italia ha più che raddoppiato i posti di terapia intensiva, aggiungendone altri 6.948 ai 5.179 pre-Covid. Ma il Commissario ha ribadito che l'emergenza non è affatto finita e che in una fase come questa in cui si è riaperta la mobilità tra le regioni è fondamentale "accelerare la caccia agli asintomatici, con una strategia nazionale". "L'emergenza finirà solo quando verrà scoperto il vaccino e quando sarà prodotto in maniera sufficiente per rendere immuni tutti i cittadini che devono esserlo". Ecco perché, dice ancora Arcuri, "bisogna continuare ad essere responsabili: gli italiani sono stati straordinari in questi mesi e con i loro comportamenti hanno permesso di uscire dal lockdown e di iniziare una nuova fase. Ora dobbiamo continuare su questa strada". Immuni parte lunedì su 2 milioni di cellulari - Da lunedì 8 giugno diventa intanto operativa in quattro regioni pilota la app Immuni per la tracciabilità dei contatti Covid positivi. Scaricabile dal primo giugno, dopo la prima settimana di sperimentazione, il funzionamento a pieno regime su scala nazionale è previsto per il 15 giugno. Immuni "è stata scaricata da 2 milioni di italiani", ha reso noto Arcuri. Strumento "molto utile", ha aggiunto il commissario per l'emergenza sottolineando che "il tracciamento è una componente essenziale per questa fase". Nessuna preoccupazione, poi, ha detto il commissario per l'emergenza per il fatto che ogni regione sta realizzando una propria App. "Quando studiavo mi dicevano che la moneta buona scaccia quella cattiva - ha detto - e sono sicuro che Immuni sarà la più utile per le esigenze". Le regioni pilota per Immuni - E così Abruzzo, Liguria, Marche e Puglia saranno le prime regioni a testare il funzionamento del contact tracing Immuni, che ha avuto anche il via libera, nei giorni scorsi, da parte del Garante per la Privacy. La app arriva alla linea di partenza non senza una scia di polemiche e inciampi tecnici. Restano i problemi legati alla tipologia di smartphone, in alcuni casi incompatibili per scaricare la app e su cui si è concentrato il lavoro di questi giorni per cercare di arrivare pronti al D-day. In particolare, Immuni usa la tecnologia per le notifiche di esposizione messa a disposizione da Apple e Google. Questa tecnologia determina i requisiti di sistema per scaricare e usare Immuni. Per quanto riguarda i problemi sugli smartphone Huawei, "non dovuti all'app", si spiega nelle Faq di Immuni, si è lavorato sulla risoluzione e la app è stata resa disponibile sui primi modelli ed entro lunedì, secondo le informazioni rese la scorsa settimana, sugli altri. coronavirus Pierpaolo Sileri coronavirusitalia covid-19 Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{{hasChildren}}} più risposte {/{hasChildren}}

Coronavirus, inizia la fase 1 a New York

[Redazione]

Lunedì 8 Giugno 2020, 10:17 Dopo due mesi di lockdown per la pandemia da coronavirus, a New York riaprono le attività commerciali e di costruzioni. In totale 400 mila persone torneranno a lavoro. Esattamente dopo 100 giorni da quando è stato confermato il primo caso di coronavirus, New York riapre. Cade oggi, lunedì 8 giugno, il lockdown durato circa 2 mesi nella Grande Mela, l'epicentro della pandemia in America. Il sindaco Bill de Blasio ha confermato che la situazione nella più grande metropoli del Paese rientra ormai nei parametri fissati per avviare la fase uno della ripartenza. Molte delle attività riapriranno gradualmente. Le aziende delle costruzioni e del commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio, potranno riaprire. Il New York Times stima che torneranno al lavoro circa 400 mila persone. Red/cb (Fonte: Ansa, Nyt)

Salvi i tre speleologi dispersi in grotta nel Pian del Tivano (Como)

[Redazione]

Lunedì 8 Giugno 2020, 15:42 Uno dei tre è già uscito dalla grotta, i due compagni stanno lentamente risalendo. Il Soccorso Alpino e Speleologico fa sapere che i tre speleologi dati per dispersi in una grotta nel comasco, al Pian del Tivano, sono stati rintracciati e stanno bene. Uno dei tre è già uscito dalla grotta, i due compagni stanno lentamente risalendo. Sul posto, oltre al Cnsas, ci sono anche i vigili del fuoco di Como, che stanno organizzando le operazioni per il recupero. Gli speleologi fanno parte di una comitiva di sei persone che ieri ha iniziato l'esplorazione di una grotta. Poco prima delle 11 è scattata la richiesta di soccorso per i tre. Non è escluso che siano rimasti bloccati dai torrenti sotterranei a causa delle forti piogge. [red/mn](#) (fonte: Repubblica)

Coronavirus, senza il lockdown le cose sarebbero andate molto peggio

[Redazione]

Lunedì 8 Giugno 2020, 16:01 Lo rivela uno studio dell'Imperial College di Londra che analizza i dati di 11 Paesi europei. Le misure restrittive sono state fondamentali per arginare l'epidemia di coronavirus e salvare la vita di milioni di persone. Lo rivela una ricerca dell'Imperial College di Londra effettuata sui dati di 11 Paesi europei tra cui Regno Unito, Italia, Francia, Spagna e Germania. Secondo i ricercatori il lockdown avrebbe impedito che si verificassero 3,1 milioni di morti correlati al Covid-19 entro inizio di maggio in Europa, riducendo il numero medio di persone contagiate dell'82% e portando il tasso di riproduzione (R) del virus, cioè il numero di persone a cui una persona infetta trasmette il virus, in media, sotto 1. Il team ha lavorato all'indietro per calcolare l'indice di trasmissione diverse settimane prima, per tenere conto del ritardo tra infezioni e decessi. Il lockdown in Regno Unito, ad esempio, avviato alla fine di marzo, avrebbe ridotto il tasso di riproduzione del virus nel Paese da 3,8 a 0,63, calcolano i ricercatori. Il modello stima che tra le 12 e le 15 milioni di persone siano state contagiate entro il 4 maggio nei Paesi presi in considerazione, ma alcune nazioni sono state colpite molto più duramente di altre. Secondo il modello, il Belgio presenta il maggior numero di casi pro capite con l'8% della popolazione infetta, rispetto allo 0,46% dei norvegesi e allo 0,85% dei tedeschi. "Il nostro modello stima che siamo molto lontani dall'immunità del gregge", ha dichiarato Axel Grandy, professore di statistica alla Imperial e coautore dello studio. "Dobbiamo stare molto attenti e non allentare troppo in fretta le misure restrittive", ha aggiunto l'esperto. [red/mn](#) (fonte: Imperial College)

Maltempo: allerta rossa in alcuni settori della Lombardia

[Redazione]

Lunedì 8 Giugno 2020, 16:53 Allerta arancione su bacini di Lombardia e Veneto. Gialla in otto Regioni La perturbazione di origine nord-europea interessa ancora il nostro Paese ed in particolare le Regioni settentrionali, apportando tempo molto instabile, con piogge e temporali diffusi fino alla giornata di domani. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le regioni coinvolte ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dal primo pomeriggio di oggi, lunedì 8 giugno, il persistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle Aosta, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto è prevista per la giornata di oggi, 8 giugno, ed domani allerta rossa su alcuni settori della Lombardia. Per domani, 9 giugno, valutata allerta arancione su alcuni bacini del Veneto e su alcune zone della Lombardia e allerta gialla su Umbria, Marche, Friuli Venezia Giulia, su settori di Piemonte, Liguria, Abruzzo, Sicilia e sui restanti bacini del Veneto. red/mn (fonte: DPC)

Cnsas. gli interventi del primo fine settimana di giugno - -

[Redazione]

Lunedì 8 Giugno 2020, 12:56 Due interventi in elisoccorso, uno nel piacentino e l'altro nel veronese, per soccorrere due escursioniste. Uno a piedi nel padovano per soccorrere una donna caduta dalla sua mountain bike. La giornata di sabato 6 giugno è stata segnata da un intervento del Saer a Bobbio, in provincia di Piacenza. Qui una donna di 30 anni residente a Bologna nel pomeriggio è stata salvata dai tecnici del Soccorso Alpino Emilia-Romagna grazie all'intervento dell'elisoccorso. La donna era andata con degli amici alle cascate del Carlone in località San Cristoforo, frazione del comune di Bobbio. Il fiume Carlone, affluente sinistra della Trebbia, è noto per le sue acque termali e proprio in quella zona forma un laghetto che è meta di molti turisti. La donna a causa del fondo molto levigato e sdruciolevole è scivolata procurandosi un doloroso trauma al piede che non le ha più consentito di muoversi. Gli amici hanno chiamato il 118 per chiedere aiuto. E verso le 19 e 30 la Centrale Operativa invia sul posto l'ambulanza di Bobbio, la squadra del Soccorso Alpino e Speleologico Stazione Monte Alfeo, l'elicottero 118 di Pavullo nel Frignano dotato di verricello con a bordo un Tecnico di Elisoccorso del Cnsas e i Vigili del Fuoco di Bobbio. Arrivato in zona l'elicottero ha sbarcato il personale con il verricello in quanto la zona non è atterrabile. Dopo valutazione da parte del personale medico, alla donna viene immobilizzato l'arto traumatizzato e le viene somministrata l'analgesia per il forte dolore. Una volta stabilizzata la paziente è stata posizionata sulla barella, recuperata con il verricello e trasportata all'Ospedale Maggiore di Parma. Domenica 7 giugno è stata segnata da due interventi in montagna entrambi effettuati dal Cnsas Veneto. Nella zona di Marano di Valpolicella, in provincia di Verona, l'elicottero dei soccorsi si è alzato in volo per recuperare un'escursionista scivolata lungo uno scosceso sentiero in zona Malga Biancari. La donna, 51 anni, di Verona, si trovava col marito e con il figlio, quando è ruzzolata per alcuni metri, probabilmente a causa del suolo scivoloso affrontato con calzature inadatte, e ha sbattuto la testa. Attorno alle 11 l'elicottero di Verona emergenza è volato in direzione della Valsorda, mentre contestualmente la Centrale del 118 attivava il Soccorso alpino di Verona in supporto alle operazioni. L'ambulanza ha sbarcato con il verricello in uno spiazzo l'equipe medica e il tecnico di elisoccorso, che si sono inoltrati nel bosco e hanno raggiunto la donna, a circa 650 metri di quota, per provvedere alle prime cure a seguito dei possibili traumi al volto e cranico riportati. Caricata l'infortunata in barella, i soccorritori con il supporto della squadra sopraggiunta sono risaliti per un centinaio di metri tra gli alberi, per poi trasportarla con il fuoristrada all'imbarco sull'elicottero, atterrato alla Malga e decollato verso l'ospedale di Borgo Trento. Lo stesso giorno, attorno alle 11 e 30 il Soccorso alpino di Padova è stato allertato dal 118 per una ciclista caduta lungo la pista Reve sul Monte Orbieso. La donna, 48 anni, di Carceri (PD), stava scendendo con altre persone lungo il percorso di downhill, quando ha perso il controllo della propria mountain bike, ed è caduta a terra sbattendo il volto. Risaliti alle coordinate del punto in cui si trovava, otto soccorritori, tra i quali due infermiere, hanno raggiunto la donna e le hanno prestato le prime cure per un probabile trauma al volto e dolori al torace. Una volta caricata in barella, l'hanno quindi trasportata in salita per 800 metri fino alla statale, dove l'hanno affidata all'ambulanza diretta all'ospedale di Abano Terme. Red/cb (Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Veneto, Saer)

Le iniziative per la Giornata Mondiale degli Oceani

[Redazione]

Lunedì 8 Giugno 2020, 12:32 Iniziative in tutta Italia per il WWF, che continueranno anche durante l'estate. Greenpeace invece chiede che l'ONU protegga almeno il 30% della superficie oceanica globale. Oggi è la XXVIII Giornata Mondiale degli Oceani indetta dall'Onu. Quest'anno avrà un sapore un po' particolare, arrivando in concomitanza con la pandemia che sta sconvolgendo il pianeta. Il WWF la celebra mettendo in moto varie attività che vedranno in azione per tutta l'estate la comunità di Generazione Mare nata grazie alla campagna indifesa del Capitale Blu. Per il terzo anno il WWF coinvolgerà volontari, cittadini, ricercatori, aziende, pescatori, aree marine protette, tutti uniti per difendere la bellezza, le risorse e il valore economico delle risorse del mar Mediterraneo perché la Giornata Mondiale degli Oceani possa essere anche un'occasione per parlare dei nostri territori. L'economia blu può, infatti, mettersi in moto solo con un'efficace protezione del mare e uno sviluppo sostenibile delle attività umane: a questo proposito oggi, nella Giornata Mondiale Oceani, il WWF ha lanciato a livello regionale il suo piano per il Mediterraneo, una proposta per superare la fase post-covid e che al suo interno vede scenari di sviluppo economico da condividere con tutti i paesi e comunità costiere del bacino. Il WWF ha già stimato come l'economia legata agli oceani nel Mediterraneo possa generare un valore annuo di quasi 400 milioni di euro, equivalente di oltre la metà del Fondo di recupero annuale dell'Unione Europea. Da domenica 6 giugno i volontari sono già al lavoro sulla spiaggia che costeggia l'Oasi di Burano in Toscana: nel rispetto delle regole sanitarie gli attivisti, armati di guanti, sacconi e mascherine stanno liberando da rifiuti di plastica e altri inquinanti i 12 km di litorale ancora intatto e tipico della costa maremmana. Nel corso dell'estate il Tour Plastic Free sarà proposto anche in chiave self tour, per conciliare le necessarie regole di distanziamento con una delle azioni più significative di attivismo contro la contaminazione da plastica dei nostri mari. Greenpeace, invece, ha chiesto che l'ONU protegga almeno il 30% della superficie oceanica globale. L'organizzazione ambientalista si aspetta che la Svizzera svolga un ruolo pionieristico nell'elaborazione della Convenzione delle Nazioni Unite per la protezione dell'ambiente in alto mare. Greenpeace infatti ha chiesto alla Confederazione di sostenere il suo piano, elaborato insieme a degli scienziati in occasione di una spedizione marittima mondiale, che prevede la messa sotto protezione entro il 2030 di almeno il 30% della superficie degli oceani. Un obiettivo ambizioso ma fattibile soprattutto necessario, scrive Greenpeace in una nota. Finora, poco è stato fatto per fermare la distruzione delle specie negli oceani. Gli interessi economici dell'industria delle materie prime e di quella della pesca non possono più avere la precedenza sulla salute degli oceani, e quindi delle persone. La pandemia di coronavirus, afferma Greenpeace, ha mostrato quanto siano vulnerabili le persone e quanto sia vulnerabile l'ambiente nel suo complesso. Non ci sono linee di demarcazione tra la salute umana, animale e vegetale e gli ecosistemi in generale. [oceani-wdtr] La realtà è che gli esseri umani hanno fatto ammalare gli oceani, afferma ancora Greenpeace. La pesca all'eccesso, l'acidificazione, i cumuli di rifiuti plastici, l'estrazione di materie prime e il rumore sottomarino stanno distruggendo la biodiversità e gli habitat su vasta scala. Sul versante divulgazione e sensibilizzazione, invece, per la giornata di oggi 8 giugno Sky proporrà una programmazione dedicata al tema della salvaguardia dei mari. Impegno di Sky nella difesa degli oceani che prosegue con la campagna Sky Ocean Rescue, grazie alla quale ha eliminato la plastica monouso dalle sedie dal packaging dei propri prodotti, e più in generale nella salvaguardia dell'ambiente, con la campagna Sky 0, con cui si impegna a divenire la prima azienda media e intrattenimento net zero carbon in Europa entro il 2030. [red/gp](https://www.ansa.it/red/gp) (Fonte: Ansa, Rsi, Wwf)

Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia all'8 giugno

[Redazione]

Lunedì 8 Giugno 2020, 18:10 Ancora in calo gli attualmente positivi. A oggi, 8 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 235.278, con un incremento rispetto a ieri di 280 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 34.730, con una decrescita di 532 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 283 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 4 pazienti rispetto a ieri. 4.729 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 135 pazienti rispetto a ieri. 29.718 persone, pari all'86% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 65 e portano il totale a 33.964. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 166.584, con un incremento di 747 persone rispetto a ieri. Red/mn (Fonte: Dpc)

Forti piogge e disagi in Veneto, Lombardia e Piemonte

[Redazione]

Lunedì 8 Giugno 2020, 09:38 Acqua alta a Venezia, grandine mista a pioggia su Torino e a Milano paura per il Seveso. Allerta arancione in Lombardia e Friuli, gialla in 11 regioni Il maltempo che ha imperversato al Nord e si estende oggi al Centro e a parte del Sud. È allerta arancione in Lombardia e Friuli Venezia Giulia; gialla in altre 11 regioni: Veneto, Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania e Molise. Ieri frane e allagamenti nella Bergamasca. Il maltempo su gran parte dell'Italia ha frenato ieri la voglia di vacanza. Soprattutto al Nord. A Venezia l'acqua ha allagato piazza San Marco intorno ai 90 centimetri di marea. Il Veronese è stato colpito da un violento nubifragio, con una grandinata durata trenta minuti che ha provocato ingenti danni ai raccolti. A Verona decine di interventi dei vigili del fuoco per cantine, garage e sottopassi allagati. In Lombardia le intense piogge su Milano e sulla Brianza hanno portato ad un brusco innalzamento dei livelli del Seveso. Anche in Piemonte domenica di pioggia, con torrenti ingrossati e raffiche di vento. Un violento acquazzone, con grandine mista a pioggia e forti raffiche di vento, si è abbattuto su Torino. In Liguria allerta arancione per rischio idrogeologico nelle zone centrali della regione. In mattinata l'intenso fronte temporalesco ha interessato soprattutto il mare davanti alla Riviera di Ponente, accompagnata da una tempesta di fulmini. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, come ripartir? la scuola a settembre?

[Redazione]

Lunedì 8 Giugno 2020, 10:30 Mentre per l'Università si punterà sulla flessibilità, per la scuola si calcola che servirà assumere tra gli 80.000 e 120.000 docenti in più per garantire lo svolgimento delle lezioni. Per l'ultimo giorno di scuola, pur con la didattica a distanza nella gran parte delle regioni italiane, i sindacati della scuola hanno indetto uno sciopero di tutto il personale. Flash mob, manifestazioni e iniziative sono previsti in tutta Italia, dalle 11 alle 13 anche davanti al ministero dell'Istruzione a Roma. Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda lamentano il fatto che si facciano proclamare sulla centralità dell'istruzione che poi - sostengono - non vengono seguiti da distanziamenti congrui, la mancata stabilizzazione dei precari "che da anni contribuiscono in maniera fondamentale al funzionamento della scuola italiana", classi pollaio destinate a rimanere tali anche alla ripresa della scuola a settembre. I lavoratori che parteciperanno ai presidi - si legge in tutte le locandine - devono arrivare muniti di mascherine e mantenere il distanziamento previsto dalle norme. Nel frattempo dal 17 giugno, 480 mila studenti affrontano l'esame di Stato in condizioni particolari dovute all'emergenza coronavirus. Previsto, per quest'anno, il solo colloquio orale, che può valere fino a 40 punti. Si svolgerà in presenza e durerà massimo un'ora. Ciascun candidato discuterà, in apertura, un elaborato sulle discipline di indirizzo, trattando un argomento concordato. Gli studenti saranno tutti ammessi all'esame, salvo casi particolari. E a settembre? Secondo Repubblica, che raccoglie i dati stilati dai sindacati, in assenza di indicazioni precise da parte del ministero dell'Istruzione, per ripartire servirà investire almeno tre miliardi nella scuola, per assumere tra gli 80 e i 120 mila docenti e 28 mila bidelli in più, solo per ripartire e per garantire il distanziamento e lo svolgimento delle lezioni in piccoli gruppi, senza tagliare ore di didattica. Università. No al plexiglass, sì alla presenza degli studenti. Così le università italiane puntano a ripartire a settembre. "Sono convinto che tutte le università italiane saranno in presenza e stiamo lavorando in questa direzione, però con la capacità di fare anche un'offerta a distanza in maniera tale da non lasciare nessuno studente indietro. Ci vuole flessibilità", dice a Sky TG24 il ministro dell'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi. È ipotizzabile l'utilizzo di pannelli in plexiglass nelle aule universitarie? Non credo e non ci stiamo proprio pensando ha risposto Manfredi. Stiamo lavorando su una maggiore disponibilità di aule, su una maggiore rotazione degli studenti e su un allungamento dell'orario. Questo è possibile farlo nelle università che hanno una didattica molto più flessibile rispetto alla scuola. Sarà un sistema basato su una diversa organizzazione. Nei mesi più critici "c'è stato un grosso impegno per fare in modo che subito tutta la didattica fosse portata a distanza, nel giro di una settimana più del 95% degli insegnamenti sono stati erogati a distanza. In una situazione di emergenza i risultati li considero molto positivi perché, dai dati che abbiamo, sia in numero degli esami che il numero dei laureati non è cambiato rispetto allo scorso anno", ha aggiunto. "Si è dovuto sacrificare qualcosa, come le materie progettuali o sperimentali che hanno dovuto rinunciare alle attività in presenza, però complessivamente l'Università non si è fermata e il giudizio degli studenti è un giudizio sostanzialmente positivo, sebbene ci sia stato qualche problema legato al digital divide", ha detto ancora. "L'esame di Stato per l'accesso alle professioni è previsto dalla Costituzione, quindi non è un esame che si può abolire. Il percorso che stiamo facendo, iniziato con medicina, è di trasformare le lauree in lauree abilitanti, in modo che l'esame di laurea sia contemporaneamente anche un esame di Stato per l'accesso alla professione", ha evidenziato replicando ad un'altra domanda. "Questo significa che la parte di tirocinio verrà fatta durante il percorso di studi e che poi l'esame di laurea avrà anche la partecipazione dei rappresentanti degli Ordini professionali. È mia intenzione allargare il numero di lauree abilitanti e presenterò a breve un progetto di legge. Mi auguro che già dal prossimo anno i percorsi universitari di alcune professioni, come odontoiatria, farmacia e veterinaria, possano essere abilitanti". red/gp (Fonte: Ansa, AdnKronos, La Repubblica)

Maltempo: allagamenti diffusi e caduta alberi in Friuli - Friuli V. G.

Piogge molto intense, che hanno determinato l'attivazione dell'allerta arancione sul Friuli Venezia Giulia, hanno caratterizzato le ultime 24 ore, con allagamenti ieri pomeriggio nel pordenonese, a Porcia, Sacile, San Quirino, e a Latisana. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PORDENONE, 08 GIU - Piogge molto intense, che hanno determinato l'attivazione dell'allerta arancione sul Friuli Venezia Giulia, hanno caratterizzato le ultime 24 ore, con allagamenti ieri pomeriggio nel pordenonese, a Porcia, Sacile, San Quirino, e a Latisana. A Fontanafredda e Brugnera ci sono state grandinate con vento fino a 80km/h. Si sono verificate cadute di alberi a Brugnera, Sacile, Torreano, Prata, Castelnuovo del Friuli e Marano Lagunare. Da inizio evento hanno operato complessivamente 106 volontari di 28 Comuni con 35 mezzi. È noto che la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Questa mattina si sono verificati rovesci temporaleschi in particolare tra Latisana e Lignano con accumuli fino a 70mm. Sulla zona montana, da ieri, si sono succeduti rovesci sparsi con cumuli di pioggia complessivi fino a 100mm sulle Prealpi Carniche, 80mm in Carnia, 50mm sulle Prealpi Giulie. Per domani la Protezione civile ha diramato un'allerta di colore giallo, fino alle 12, per piogge e temporali. (ANSA).

Coronavirus: Fvg, 3.284 positivi (+1), 340 decessi (+1) - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 08 GIU - Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.284, 1 più di ieri. Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalente alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 213, 8 in meno rispetto all'aggiornata di ieri. In terapia intensiva sono ricoverati 3 pazienti, mentre i ricoverati in altri reparti rimangono 22. Si registra un decesso (340 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Dall'inizio dell'emergenza, informa una nota della Regione, sono 1.390 i casi positivi a Trieste, 989 a Udine, 691 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.731 (8 più di ieri), i clinicamente guariti a 69 e le persone in isolamento domiciliare sono 119. I deceduti sono 193 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. (ANSA).

Pioggia intensa ma nessuna criticità - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 08 GIU - Pioggia intensa in gran parte dell'Umbria nelle ultime ore dove però, al momento, non si registrano situazioni di emergenza particolari. E' rimasto chiuso al traffico, dalle sette alle dieci di questa mattina, lo svincolo Umbertide-Gubbio della E45, a causa di alcuni allagamenti. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco di Perugia. Gli interventi si stanno concentrando, in particolare, nel territorio eugubino, a causa dell'allagamento di alcuni cantinieri e strade. Nessuna segnalazione di criticità, al momento, è arrivata alla sala operativa della Protezione civile. (ANSA).

Maltempo: Coldiretti, mln di danni in campo in giugno pazzo - Mondo Agricolo

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 08 GIU - Salgono a milioni di euro i danni nelle campagne a causa del maltempo che ha distrutto raccolti e sventrato serre, provocando frane e smottamenti in un giugno pazzo, segnato fino ad ora da 48 eventi estremi tra violenti temporali, grandine e bufere di vento, quattro volte superiori allo stesso periodo dello scorso anno (+336%). E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti in riferimento all'ultima allerta meteo della protezione civile in mezza Italia, secondo elaborazioni su dati dell'European Severe Weather Database (ESWD). Si tratta dell'ultima spallata del clima impazzito in una primavera iniziata con il gelo che ha compromesso le fioriture ed è proseguita con il caldo torrido e la siccità, per andare a concludersi con le tempeste da nord al sud del Paese. Il risultato, precisa la Coldiretti, sono pesanti danni alle coltivazioni con la perdita di un anno di lavoro, dal mais alla frutta con il crollo dei raccolti nazionali, dalle pesche alle nettarine (-28%) alle albicocche (-58%), fino alle ciliegie. Le precipitazioni sempre più intense e frequenti con vere e proprie bombe d'acqua si abbattono su un territorio reso fragile dal dissesto idrogeologico con 7275 i comuni italiani complessivamente a rischio per frane o alluvioni (il 91,3% del totale). (ANSA).

Coronavirus: 235.278 i contagiati, 280 più di ieri - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

Torna a salire il dato giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia. E' di 235.278 il numero complessivo dei contagiati, con un incremento rispetto a ieri di 280 casi, quando si era registrata una crescita di 197. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia i nuovi contagiati sono 194 in più, mentre ieri l'incremento era stato di 125 casi, pari al 69,2% dell'aumento odierno in Italia. Dai dati della Protezione Civile emerge che sono 7 le Regioni con zero nuovi casi: Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. 33.964 le vittime, 65 più di ieri - Sono 65 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in aumento rispetto alle 53 di ieri. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 32, mentre ieri erano 21. I morti complessivi salgono così a 33.964. Dai dati della Protezione Civile emerge che ci sono 11 regioni senza vittime: Marche, Campania, Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. 166.584 i guariti, 747 più di ieri - Sono saliti a 166.584 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 747. Domenica l'aumento era stato di 759. 283 le terapie intensive, 4 meno di ieri - Sono 283 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 4 meno di ieri. Di questi, 107 sono in Lombardia, lo stesso numero di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 4.729, con un calo di 135 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare scendono per la prima volta dal 24 marzo sotto i trentamila - oggi sono 29.718 - con un calo di 393 rispetto a ieri. 34.730 i malati, 532 meno di ieri - Sono 34.730 i malati di coronavirus in Italia, 532 meno di ieri, quando il calo era stato di 615.

Coronavirus: in Sicilia distribuiti oltre 25 milioni di Dpi - Sicilia

Prosegue la distribuzione da parte della Regione Siciliana di dispositivi di protezione individuale(Dpi) e apparecchi sanitari per fronteggiare l'epidemia da Coronavirus. Dal primo marzo a ieri, sono stati consegnati oltre 25 milioni e 185 mila pezzi. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 08 GIU - Prosegue la distribuzione da parte della Regione Siciliana di dispositivi di protezione individuale (Dpi) e apparecchi sanitari per fronteggiare l'epidemia da Coronavirus. Dal primo marzo a ieri, sono stati consegnati oltre 25 milioni e 185 mila pezzi. Destinatarie strutture sanitarie, case di riposo per anziani, residenze sanitarie assistite, Comuni, Prefetture, Forze dell'ordine, esercito, ex Province, carceri, dipartimenti regionali, Confindustria e Confesercenti. In particolare, attraverso la Protezione civile della presidenza della Regione sono stati distribuiti: oltre 17 milioni e 500 mila mascherine (chirurgiche, ffp2, Ffp3 e M95); 4 milioni e 900 mila guanti; un milione e 518 mila dispositivi tracamici, calzari, tute e cuffie. Tra gli altri materiali distribuiti anche 243 mila occhiali e visiere, oltre 848 mila tamponi e kit diagnostici e 61 mila apparecchi sanitari. I dpi e il materiale consegnato proviene da acquisti diretti della Regione e della Protezione civile nazionale, oltre che da donazioni di privati. (ANSA).

Maltempo, allerta rossa P. civile su alcuni settori Lombardia

[Redazione]

Roma, 8 giu. (askanews) Allerta rossa maltempo in alcuni settori della Lombardia Allerta arancione su bacini di Lombardia e Veneto. Gialla in otto regioni. E quanto emerge dal bollettino meteo del Dipartimento della Protezione civile. La perturbazione di origine nord-europea interessa ancora il nostro Paese ed in particolare le regioni settentrionali, apportando tempo molto instabile, con piogge e temporali diffusi fino alla giornata di domani. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende il precedente e che prevede dal primo pomeriggio di oggi, lunedì 8 giugno, il persistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su ValleAosta, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto è prevista per la giornata di oggi, 8 giugno, e domani allerta rossa su alcuni settori della Lombardia. Per domani, 9 giugno, valutata allerta arancione su alcuni bacini del Veneto e su alcune zone della Lombardia e allerta gialla su Umbria, Marche, Friuli Venezia Giulia, su settori di Piemonte, Liguria, Abruzzo, Sicilia e sui restanti bacini del Veneto.

Coronavirus, in Toscana 9 nuovi casi, 4 decessi, 34 guarigioni

[Redazione]

Roma, 8 giu. (askanews) In Toscana sono 10.144 i casi di positività al Coronavirus, 9 in più rispetto a ieri. Uno dei nuovi casi è stato rilevato grazie alla campagna di test sierologici avviata da Regione Toscana dalla fine di aprile. I nuovi casi sono, dunque, lo 0,09% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,4% e raggiungono quota 8.349 (il 82,3% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 273.706, 1.600 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 1.463. Gli attualmente positivi sono oggi 721, -3,9% rispetto a ieri. Si registrano 4 nuovi decessi: 2 uomini e 2 donne, con un'età media di 79 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.485 i casi complessivi ad oggi a Firenze (2 in più rispetto a ieri), 568 a Prato (1 in più), 678 a Pistoia (1 in più), 1.050 a Massa Carrara, 1.364 a Lucca, 896 a Pisa, 557 a Livorno, 678 ad Arezzo (1 in più), 441 a Siena (3 in più), 427 a Grosseto (1 in più). Sono 4 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 0 nella Nord Ovest, 5 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 272 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 389 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 539 casi x100.000 abitanti, Lucca con 352, Firenze con 345, la più bassa Siena con 165. Complessivamente, 651 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 27 rispetto a ieri, meno 4,0%). Sono 4.059 (meno 202 rispetto a ieri, meno 4,7%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.837, Nord Ovest 2.158, Sud Est 64). Si riducono le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 70, 2 in meno di ieri (meno 2,8%), di cui 20 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 7 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 8.349 (più 34 rispetto a ieri, più 0,4%): 760 persone clinicamente guarite (meno 30 rispetto a ieri, meno 3,8%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 7.589 (più 64 rispetto a ieri, più 0,9%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 4 nuovi decessi: 2 uomini e 2 donne, con un'età media di 79 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 2 a Firenze, 2 a Pisa. Sono 1.074 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 392 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 161 a Massa Carrara, 136 a Lucca, 89 a Pisa, 61 a Livorno, 46 ad Arezzo, 30 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,8 x100.000 residenti contro il 56,2 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (82,6 x100.000), Firenze (38,8 x100.000) e Lucca (35,1 x100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x100.000).

Coronavirus, Protezione Civile: da ieri 280 nuovi casi

[Redazione]

Roma, 8 giu. (askanews) Ad oggi il totale delle persone che hanno contratto il virus in Italia è di 235.278, con un incremento rispetto a ieri di 280 nuovi casi. Lo comunica il consueto bollettino diffuso dalla Protezione Civile. Il numero totale di attualmente positivi è di 34.730, con una decrescita di 532 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 283 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 4 pazienti rispetto a ieri. 4.729 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 135 pazienti rispetto a ieri. 29.718 persone, pari all'86% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 65 e portano il totale a 33.964. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 166.584, con un incremento di 747 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 19.319 in Lombardia, 3.866 in Piemonte, 2.282 in Emilia-Romagna, 1.080 in Veneto, 721 in Toscana, 248 in Liguria, 2.615 nel Lazio, 1.075 nelle Marche, 717 in Campania, 698 in Puglia, 81 nella Provincia autonoma di Trento, 853 in Sicilia, 144 in Friuli Venezia Giulia, 632 in Abruzzo, 97 nella Provincia autonoma di Bolzano, 29 in Umbria, 56 in Sardegna, 8 in ValleAosta, 77 in Calabria, 119 in Molise e 13 in Basilicata. Ad oggi sono stati effettuati 4.263.647 tamponi per un totale di 2.643.489 casi testati. incremento dei tamponi è di 27.112.

Maltempo in Lombardia, allerta massima per rischio idrogeologico

[Redazione]

Milano, 8 giu. (askanews) Allerta rossa, massima, per rischio idrogeologico nelle zone di Bergamo, Como, Lecco e Varese. Lo comunica la sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia. area depressionaria in discesa sul sud della Francia favorisce intense precipitazioni a carattere temporalesco. In particolare, tra tardo pomeriggio e serata i settori lombardi occidentali di pianura, fascia pedemontana e Prealpi saranno interessati da forti temporali, con possibili accumuli di pioggia. Per domani le precipitazioni continueranno ad essere diffuse sulla Lombardia. Nelle ore pomeridiane e serali anche i settori di pianura saranno interessati da piogge, con probabilità di temporali forti. Le precipitazioni abbondanti osservate negli ultimi giorni hanno contribuito ad incrementare il grado di saturazione dei suoli e ad aumentare la vulnerabilità del territorio ai dissesti di tipo idrogeologico (in particolare sulla fascia prealpina centro-occidentale). È confermata la fase di preallarme per gli scenari A (Frana Pal) e (Colate Val Rabbia) fino a prossimo aggiornamento. Alla luce del contesto la Sala operativa in una comunicazione ha chiesto ai sistemi locali di protezione civile di attivare/mantenere una fase operativa minima di attenzione-preallarme.

Maltempo, a San Giorgio a Liri crolla ponte su fiume: salvi due operai

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 8 Giugno 2020 16:35 | Ultimo aggiornamento: 8 Giugno 2020 16:35

Maltempo, a San Giorgio a Liri crolla ponte su canale: salvi due operai

Maltempo, a San Giorgio a Liri crolla ponte su canale: salvi due operai (fotoANSA) FROSINONE Si è accartocciato su se stesso poco prima che transitasse un'auto a bordo due operai. Un ponte in cemento che sovrasta un canale, nel comune di San Giorgio a Liri, nella parte sud della provincia di Frosinone, è crollato. L'incidente poco dopo le 13 di oggi in località Petrose nella zona industriale del paese. Nessun ferito ma tanta paura per coloro che si sono trovati a transitare qualche minuto dopo il cedimento strutturale provocato dall'ondata di maltempo che oramai da 12 ore sta mettendo in ginocchio intera Valle dei Santi. Paesi sotto acqua e la superstrada 630 Cassino-Formia impercorribile per molti tratti. Sul posto stanno lavorando i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile. Maltempo fino a metà settimana, venerdì breve tregua Durerà fino alla metà della settimana, con una breve tregua venerdì, attuale fase di maltempo che ha colpito l'Italia. Area di bassa pressione collegata alla nuova perturbazione che ha raggiunto l'Italia, la seconda di questo mese di giugno affermano i meteorologi di IconaMeteo graverà in prossimità del nostro Paese, con centro tra il sud della Francia e le nostre regioni settentrionali, fino alla metà della settimana. Fino a giovedì la massa aerea instabile e relativamente fresca associata a questa circolazione, favorirà condizioni di tempo variabile, a tratti anche perturbato, con effetti soprattutto sul Centro-Nord. In tutta questa fase, precisano, nelle temperature prevarranno le diminuzioni verso valori che saranno anche sotto le medie stagionali, specie in coincidenza delle fasi più perturbate. Venerdì temporaneo aumento della pressione aggiungono con giornate prevalentemente stabili da Nord a Sud. Già da sabato una nuova area depressionaria potrebbe avanzare da ovest coinvolgendo le nostre regioni più occidentali. I meteorologi di IconaMeteo scendono poi nel dettaglio delle giornate di domani e mercoledì. Martedì 9 il tempo sarà nuvoloso al Nord, con numerose piogge sin dal mattino, anche a carattere di intensi acquazzoni o forti temporali soprattutto al Nord-Ovest; verso sera anche su Emilia e Veneto. Nel resto dell'Italia nuvolosità più variabile, specie al Sud e sulle Isole, in un contesto di atmosfera instabile. Mercoledì, invece, il tempo sarà variabile, soprattutto al Centro-Nord e in Sardegna dove prevarranno gli annuvolamenti e dove saranno frequenti e numerose le piogge, anche sotto forma di intensi rovesci o temporali. I fenomeni saranno più diffusi in Toscana, Umbria, Lazio e nordovest della Sardegna. Al Sud e nelle Isole tempo più soleggiato. (fonti AGI, ANSA)

Coronavirus, bollettino 8 giugno: crescono i nuovi casi (il 70% è in Lombardia), 65 i morti

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 8 Giugno 2020 18:09 | Ultimo aggiornamento: 8 Giugno 2020 18:09Coronavirus, bollettino 8 giugno: crescono i nuovi casi (il 70% è in Lombardia), 65 i mortiCoronavirus, bollettino 8 giugno: crescono i nuovi casi (il 70% è in Lombardia), 65 i mortiCoronavirus, bollettino 8 giugno: crescono i nuovi casi (il 70% è in Lombardia), 65 i morti ROMA Torna a salire il dato giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia. E di 235.278 il numero complessivo dei contagiati, con un incremento rispetto a ieri di 280 casi, quando si era registrata una crescita di 197. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia i nuovi contagiati sono 194 in più, mentre ieri l'incremento era stato di 125 casi, pari al 69,2% dell'aumento odierno in Italia. Dai dati della Protezione Civile emerge che sono 7 le Regioni con zero nuovi casi: Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. (ANSA).

Veneto, il giallo dei dati: Regione contro Protezione Civile, non tornano cinque decessi

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 8 Giugno 2020 13:42 | Ultimo aggiornamento: 8 Giugno 2020 13:42

Veneto, il giallo dei dati: Regione contro Protezione Civile, non tornano cinque decessi

Veneto, il giallo dei dati: Regione contro Protezione Civile, non tornano cinque decessi

Veneto, non tornano i dati della Regione (Ansa) ROMA Noi mandiamo i dati a Roma e vi confermiamo i nostri bollettini, non so come faccia la Protezione civile nazionale ad avere un dato diverso dal nostro perché siamo noi a dare i dati. Così assessore alla Protezione civile della regione Veneto Gianpaolo Bottacin rispondendo alle domande sulle discrepanze verificatesi tra i dati relativi a contagi e decessi da Covid-19 forniti dalla regione Veneto e dalla Protezione civile nazionale. Il giallo dei numeri aveva portato ad esempio ieri a un delta di cinque decessi tra i dati forniti dalla regione Veneto (0) e quelli della Protezione civile nazionale (5). Il nostro bollettino tra l'altro è fatto su misura per loro, che altrimenti avremmo fatto diverso, ha poi chiosato il governatore Luca Zaia. (fonte Agi)

lo ballo da sola, l'estate italiana senza discoteche

Eventi live annullati, locali in larga parte chiusi o trasformati in ristoranti. Decine di migliaia di addetti senza lavoro. L'industria dell'intrattenimento si interroga. Tra esigenze di sicurezza e voglia di divertimento)

[Redazione]

Siamo stati i primi a chiudere, saremo gli ultimi a riaprire. Lo ripetono come un mantra gli addetti del mondo della notte, un'industria che produceva prima del coronavirus - eventi a pieno ritmo tra festival e deejay set sulle spiagge, ai piedi dei ghiacciai, tra le cascate, a picco sul mare. Si pensa a David Guetta e Calvin Harris, ai deejay celebri e strapagati, al Billionaire di Flavio Briatore, ma dietro di loro si muove un esercito di camerieri, tour manager, addetti alla sicurezza, barman, promoter, ballerini, tecnici del suono. Un comparto di 2.500 aziende, un fatturato di quattro miliardi di euro pari a 800 milioni di gettito fiscale, circa 50 mila dipendenti da moltiplicare per otto se si contano i collaboratori. Senza considerare i circa 20 mila deejay, famosi e non, che ogni settimana fanno ballare centinaia di migliaia di persone da Torino a Palermo. Da quando le notti italiane sono diventate silenziose in migliaia hanno dovuto reinventarsi un lavoro, magari come rider per chi ci è riuscito, tra i professionisti della consolle in molti hanno venduto dischi e attrezzature. Se con il decreto Rilancio, infatti, bar e ristoranti hanno riaperto - e dal 15 giugno anche cinema, teatri e sale da concerto - le discoteche restano chiuse. Del resto, pensare al distanziamento sulla pista da ballo è come mettere insieme il diavolo e l'acqua santa. Quindi, oltre ai grandi concerti, rinviati all'estate 2021, restano spente anche le luci sui dancefloor. Prima o poi la vita riprenderà. E allora la gente si renderà conto che un terzo dei locali ha chiuso o forse di più, perché non stiamo ricevendo alcun aiuto, dice Maurizio Pasca, imprenditore salentino del settore e presidente di Silb Fipe, associazione italiana delle imprese di intrattenimento. Nelle scorse settimane, insieme ad altre organizzazioni, Pasca ha scritto al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e ai ministri competenti, denunciando il silenzio più totale sceso sulle nostre attività. Non ne ha mai parlato il suo governo, né il comitato di esperti da lui nominato, né le Regioni, ma nemmeno i giornali e la tv. Finora non hanno avuto risposta. Nel paventare il rischio che i giovani si ritrovino per ballare in posti improvvisati senza rispettare le norme anti-contagio, il Silb invita a ragionare sull'apertura di discoteche all'aperto, almeno per una parte della stagione. Non sembra così illogico considerato anche che, come previsto, riapriranno pure gli stabilimenti balneari, che presentano molte caratteristiche simili, aggiunge Pasca. Mercoledì 10 giugno il Silb scenderà in piazza a Roma per protestare, nel frattempo ha preparato un dettagliato protocollo di sicurezza per dipendenti e clienti. Tra le misure, si impegnano a garantire la distanza tra le persone con addetti alla pista, sistemi di contingentamento degli ingressi, controllo della temperatura corporea, somministrazione di alimenti e bevande con materiale monouso, e così via. Se non cambia nulla, a fine 2020 il danno potrebbe superare quota 600 milioni secondo le stime del settore. La pressione dei gestori di locali e degli operatori turistici sulle istituzioni è forte, tanto che il governatore della Regione Sicilia, Nello Musumeci, ha firmato un'ordinanza per riaprire le discoteche dall'8 giugno mentre quello del Veneto, Luca Zaia, ha annunciato che farà la stessa cosa a metà giugno. Lazio e Puglia stanno valutando. Mentre a Misano, sulla Riviera Romagnola, quattro discoteche hanno siglato un'intesa per riconvertirsi in ristoranti, in attesa che si possa tornare a ballare. Gli organizzatori non vogliono riaprire a ogni costo, ma chiedono aiuto per non affogare. Ma il punto è anche un altro: i lavoratori dell'intrattenimento non sono equiparati a quelli dello spettacolo, dunque restano esclusi dal fondo emergenza spettacolo, cinema e audiovisivo, che ammonta a 245 milioni di euro. Sono fuori anche dal Fus, il Fondo unico per lo spettacolo, e anche dall'indennità di 600 euro per i lavoratori dello spettacolo. vedi anche: Claudio Coccuto: È ora di dare dignità culturale al mestiere di deejay Discoteche chiuse sine die. Regioni che riaprono i locali in ordine sparso. Decine di migliaia di persone senza lavoro, dimenticate dalle istituzioni. Alla vigilia dell'estate italiana più silenziosa parla uno dei professionisti della consolle più conosciuti nel mondo Sull'Espresso online e in edicola da domenica, un ampio servizio sul mondo delle discoteche rimaste chiuse Oggi la figura del deejay è

invisibile, dimenticata dalle istituzioni e dagli organismi che si occupano di dirittoautore. E subisce una discriminazione inaccettabile: musica dal vivo e musica elettronica fanno parte dello stesso mondo, la cultura, ogni distinzione è ingiustificata e anacronistica, dice Deborah De Angelis, avvocato esperto di dirittoautore e presidente di A-dj, una delle associazioni (insieme a AssoDeejay e Adi) che tutela i professionisti della consolle. Insieme a diversi organizzatori e promotori, De Angelis partecipa ad alcuni tavoli di lavoro tecnico-giuridici, metteranno nero su bianco una petizione e un manifesto. Pensiamo che sia arrivato il momento di rivedere la normativa per far rientrare di pieno diritto queste figure professionali nel mondo della cultura, sottolinea avvocato. Dietro agli aspetti legali, tuttavia, si nasconde un altro tema. Mai era successo che i luoghi della danza restassero sbarrati così a lungo: un problema che non riguarda solo i teenager, visto che la categoria dei clubber comprende anche gli over 40. È un fatto epocale, che sancisce la morte del club come lo abbiamo conosciuto, sentenza Pierfrancesco Pacoda, scrittore e giornalista esperto di musica elettronica e culture giovanili: Il club è il posto in cui le persone si incontrano, hanno le stesse passioni musicali in cui si identificano, in questo senso è stato ultimo baluardo delle sottoculture giovanili. E poi è il luogo della fisicità, dove i corpi si abbracciano, si toccano, si sfregano, sudano. antitesi della vita durante la pandemia. Nei club si è fatta strada Claudio Coccoluto, tra i deejay italiani più conosciuti nel mondo, socio della discoteca Goa, a Roma. Ha trascorso in casa gli ultimi mesi Coccoluto, insieme al figlio Gianmaria, anche lui professionista della consolle, alla figlia Gaia, appassionata della trap di Los Angeles, e alla moglie Paola, che preferisce le melodie di Burt Bacharach. Da metà febbraio non mette un disco in pubblico, è il periodo di astinenza più lungo della sua vita, sospira, ma per lui non tutti i mali vengono per nuocere: Per troppi anni siamo andati di corsa, con il lockdown io e tanti altri siamo stati costretti a una riflessione forzata: cosa significa fare il dj in un'epoca in cui la parola aggregazione di colpo è diventata nefasta? Adesso la sfida è dare dignità culturale al nostro mestiere, far breccia sulle istituzioni come a Berlino, dove i deejay in questo frangente sono stati aiutati alla stregua dei musicisti. O come negli Stati Uniti, dove la fondazione Frankie Knuckles svolge un importante ruolo culturale e Detroit è stata dichiarata dalla municipalità capitale mondiale della techno. All'inizio della quarantena Coccoluto ha realizzato qualche dj set virtuale, poi si è messo a fare altro per non inflazionare la propria immagine, ha consumato dischi e libri (Ho riletto perennesima volta Come funziona la musica di David Byrne, mio personale mentore). I dj set in streaming assomigliano più alla radio che alla discoteca, dove la serata perfetta è quella in cui i dischi ti saltano in mano e si crea un rapporto alchemico con il pubblico, aggiunge. Da Berlino a Miami, in verità, molti disc jockey hanno reagito al lungo silenzio con performance digitali più o meno riuscite, come le Lockdown session di Louie Vega e Gilles Peterson su World Wide Fm, la celebre radio digitale londinese. Mentre su YouTube il video dello spettacolo domestico della giovanissima Nelly Cook, cioè Fat Girl Slim, con un piccolo aiuto di papà Fatboy Slim, ha registrato quasi 600 mila visualizzazioni. E per compensare l'astinenza da party la tecnologia si è data da fare: Spotify ha introdotto una nuova funzione, Group Session, che consente a due o più utenti di condividere lo stesso ambiente virtuale, ascoltare e ballare la stessa musica. E ancora, uno dei locali più frequentati, il Red Zone di Perugia, si è inventato una web radio dentro il club ricostruito in 3D, dove Maurizio Clemente ha intervistato alcuni dj internazionali. Negli Stati Uniti, invece, sono nati club virtuali su Zoom dove si ritrovano i clubber: alcuni giovani promoter hanno creato Club Q, party popolare nella comunità Lgbtq, dieci dollari a testa per entrare oppure 80 per un privé digitale in compagnia di dj e ballerine di burlesque. Fin dai tempi di Continental Baths, negli anni Settanta a New York, chi frequenta i club vuole far parte di una comunità, rivendicare la propria identità di genere, superare i confini etnici. Hanno fatto più le discoteche di tanti discorsi politici, riflette Pacoda. Il modello economico degli Zoom club, però, non è sostenibile. In Italia non funzionerebbero, nessuno sarebbe disposto a pagare. E poi gli eventi in streaming dei dj sono stati un boomerang: mette tristezza vedere uno che mette quattro pezzi in una stanza sorvegliando una birra, taglia corto Riccardo Lai, nome importante della scena milanese, organizzatore di serate di musica elettronica al Fabrique, titolare della discoteca Amnesia e di Social Music City, dove estate ballano ogni notte fino a 12 mila persone. Con la pandemia, Lai ha concesso gratis a Comune, Emergency e Protezione civile la tensostruttura del

Lorenzini District in Porta Romana. Per mantenere il contatto con il pubblico la strada è un'altra: continuare a far sognare, aggiunge l'organizzatore, che ha trasmesso in diretta streaming il video Electronic Renaissance del dj e produttore discografico Ilario Alicante, che ha riaperto Albergo della Vita al Milano Innovation District con il linguaggio universale della musica elettronica, con le immagini dall'alto di otto droni. Un milione di visualizzazioni e 7 mila euro raccolti a favore della Croce Rossa Italiana Comitato di Milano. Parla la stessa lingua Enrico Galli, imprenditore della notte da una vita, titolare dell'Altromondo Studios di Rimini, che a Pasqua avrebbe dovuto riaprire il Cocoricò di Riccione, la discoteca più famosa della Penisola, tornata a nuova vita con il nome Cocco dopo il fallimento e una ristrutturazione costata 800 mila euro. Avevamo un palinsesto ricco e contratti firmati con i dj per un valore di 500 mila euro per tutta l'estate, sintetizza Galli: Il lockdown è arrivato nel pieno dei lavori e ci ha colpito al cuore. Tra gli addetti ai lavori è chi invita a ripensare schemi e proposte in vista della ripartenza. Lorenzo Rumi, dj resident del club Raspoutine di Roma e del Sottovento a Porto Cervo, nonché contitolare di Club Culture, agenzia romana di booking e management di artisti italiani e internazionali (Solomun, Skin, Martin Solveig), ragiona sull'eccessiva esterofilia che dilaga nel settore, con i suoi costi ormai insostenibili. Questo arresto prolungato è un'occasione unica per riflettere sulle alternative al modello che ha dominato finora la scena, dice Rumi: In futuro gli operatori italiani dovranno pensare a una nuova nightlife, non più legata ai diktat dei pochi colossi internazionali. Una sorta di intrattenimento a chilometro zero in grado di influenzare il gusto internazionale. Esattamente è accaduto nel nostro Paese fino a fine anni Novanta. Tag discoteche deejay david guetta calvin harris & copy Riproduzione riservata 04 giugno 2020

Covid, anche il Governo vede la luce. "Ormai il virus è sotto controllo" - Cronaca

[Alessandro Farruggia]

Roma, 8 giugno 2020 - Sempre meglio. epidemia di Covid-19 sta progressivamente tramontando. incremento dei contagiati (in totale 234.998) è stato ieri di 197 a fronte dei 270 di sabato e dei 518 di venerdì. I morti (in totale 33.899) sono 53 rispetto ai 72 di sabato. "Siamo usciti dalla fase acuta conferma il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri. Quella come abbiamo vissuta fino ai primi di maggio non è più e ora siamo in una fase di convivenza con il Covid 19, con una situazione che è molto sotto controllo grazie alle misure adottate". Le notizie migliori vengono dal Veneto, una delle aree del paese dove epidemia ha colpito più duro (19.183 casi e 1.954 morti). Fino al termine della mattinata sembrava che si potesse centrare obiettivo simbolico degli zero casi e zero morti. Poi con aggiornamento regionale delle 17 siamo saliti a tre casi e zero decessi. Per la Protezione civile i nuovi casi sarebbero uno invece che tre e cinque i morti. Ma la discrepanza sulle vittime si spiega sul ritardo nella contabilizzazione di un dato dei giorni scorsi, mentre quello dei nuovi casi pare sia problema di trasmissione temporale del dato. Quel che conta è che in Veneto il virus è praticamente scomparso. In Lombardia i nuovi contagiati sono stati ieri 125 (63,4% del totale) contro i 142 di sabato. Il distacco con le altre regioni è abissale anche se il viceministro Sileri frena. "Non vedo un caso Lombardia dice, anzi vedo numeri in calo e terapie intensive vuote. I focolai possono essere ovunque e, nel caso, andranno prese misure di contenimento chirurgiche e mirate". La seconda regione per nuovi casi è Emilia Romagna che ne ha però solo 14 (dieci dei quali asintomatici e, per la prima volta dal 28 febbraio, zero nuovi casi a Bologna), seguita dalla Liguria con 13 (stesso dato sabato), il Lazio con 11 (il giorno prima +28) e dal Piemonte con 10 (sabato +38). Dai numeri della Protezione civile emerge che sono sei le regioni con zero nuovi casi: Puglia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata. Veneto, Toscana, provincia di Trento, Sicilia e Umbria ne hanno appena uno, la Val Aosta due, le Marche e la provincia di Bolzano tre, la Campania quattro. rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 251,2 test effettuati, 0,4%. Negli ultimi giorni questo valore è stato attorno allo 0,6%. Delle 53 vittime, 21 (pari al 39,6% del totale) sono della Lombardia, sette della Liguria e sette del Piemonte. Emilia Romagna ha quattro morti. La Toscana 2. Le vittime del Piemonte, come quelle del Veneto, sono però frutto di un ricalcolo dei giorni precedenti, non delle ultime 24 ore. E così sono dodici le regioni senza decessi: Marche, Campania, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Molise, Basilicata e, appunto, Piemonte e Veneto. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale a 165.837, con un incremento di 759 persone rispetto al giorno prima (sabato +1.297), i pazienti in terapie intensive sono ormai solo 287 (-6), i ricoverati con sintomi 4.864 (-138). "Adesso osserva il commissario Domenico Arcuri dobbiamo accelerare la caccia agli asintomatici, con una strategia nazionale. emergenza finirà solo quando verrà scoperto il vaccino e quando sarà prodotto in maniera sufficiente per rendere immuni tutti i cittadini che devono esserlo". Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Maltempo, Lombardia e Friuli nel mirino. Bombe d'acqua e grandine: allerta in 13 regioni - Cronaca

Frane e allagamenti, situazione critica nella Bergamasca e nel Varesotto. E oggi rischio disagi anche al Centro e in parte del Sud

[Quotidianonet]

Frane e allagamenti, situazione critica nella Bergamasca e nel Varesotto. E oggi rischio disagi anche al Centro e in parte del Sud. Roma, 8 giugno 2020 - Italia nella morsa del maltempo in questo primo assaggio di "giugno pazzo". Dopo i danni registrati ieri al Nord, con nubifragi, frane e allagamenti (situazione particolarmente critica nella Bergamasca e nel Varesotto), oggi nel mirino entrano anche il Centro e parte del Sud. La Protezione Civile ha diffuso un'allerta meteo arancione in Lombardia e Friuli Venezia Giulia; gialla in altre 11 regioni: Veneto, Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania e Molise. Il rischio è quello di nuovi temporali, con precipitazioni intense e, localmente, bombe d'acqua e grandine. Ma non è finita qui: le previsioni del tempo per il resto della settimana non sono per nulla rassicuranti. (L'articolo prosegue sotto alla mappa) Gravi disagi nella Bergamasca. Pioggia battente e vento hanno sferzato la zona e nel comune di Val Brembilla, dove da ieri sera tre famiglie sono isolate e una quarta è stata fatta allontanare da casa per una frana che incombe sugli edifici in località Cadelfoglia. Chiusa per uno smottamento la strada provinciale 32 invece. Si segnala un'altra frana in località Barca a Berbenno, dove il sindaco Claudio Salvi ha emesso un'ordinanza di sgombero per una decina di case: 7 persone sfollate. Isolata anche una famiglia di tre persone in Valle Imagna: una frana con un fronte di 30 metri ha invaso in località Botta la carreggiata della strada privata che serve l'abitazione. Sembra rientrato, per il momento, l'allarme esondazione per il Seveso a Milano e in Brianza. Già nella notte l'assessore alla Mobilità del capoluogo lombardo, Marco Granelli, parla di "scampato pericolo". I livelli dei fiumi nell'area venivano dati "in discesa molto lenta", con Granelli che sottolineava: "Dobbiamo monitorare con attenzione". Oggi la situazione a Milano dovrebbe restare tranquilla durante la giornata, mentre in serata è previsto un nuovo peggioramento con rischio temporali. Notte difficile anche il Liguria. Due uomini sono stati salvati la notte scorsa dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Genova. Il primo è stato soccorso in un magazzino a San Quirico, dove era rimasto intrappolato a causa dell'acqua alta, un altro, sempre per le forti piogge, era bloccato in auto nel sottopasso di Cornigliano. Piogge, allagamenti e alberi caduti in Friuli Venezia Giulia. Nella notte di maltempo, la zona più colpita è stata quella di Sacile nel Pordenonese dove i Vigili del Fuoco hanno operato oltre 20 interventi tra cui anche un soccorso di persona a Caneva. E anche oggi si prospetta una giornata critica dal punto di vista meteo. Dopo una domenica di 'passione' meteorologica, nuova allerta gialla in Veneto. Ieri acqua alta a Venezia (90 centimetri in piazza San Marco), grandine e nubifragi a Verona e provincia: vigili del Fuoco in azione per cantine, garage e sottopassi allagati. Danni ingenti ai raccolti. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Bollettino Covid 8 giugno, i dati di oggi della Protezione Civile in diretta - Cronaca

I nuovi casi in Itali sono 280 (194 in Lombardia), 65 decessi

[Quotidianonet]

I nuovi casi in Itali sono 280 (194 in Lombardia), 65 decessi Roma, 8 giugno 2020 - E' arrivato alle 18 il consueto bollettino della Protezione Civile. Anche oggi si guarda con fiducia ai dati sul Coronavirus in Italia, con i numeri di ieri a certificare la costante e ormai consolidata frenata del Covid nel nostro Paese. "Siamo usciti dalla fase acuta dell'emergenza", ha confermato il viceministro della Sanità, Pierpaolo Sileri spiegando che "la situazione è sotto controllo". Oggi, intanto, è partita la sperimentazione della App Immuni in quattro regioni. E mentre in Italia si discute su come far ripartire la Serie A e, soprattutto, l'economia, segnali confortanti giungono anche dal resto del mondo. Esce dal lockdown New York, con 400mila persone che tornano al lavoro. Zero casi in Nuova Zelanda che si dichiara "Covid free". L'Oms boccia i guanti: "Non fermano il virus" Torna a salire il numero di contagi in Italia: sono 280 nuovi positivi oggi, contro i 197 di ieri, per un totale che sale a 235.278. Di questi, 194 sono in Lombardia, il 69,2%. Cresce anche il numero dei decessi, 65 oggi contro i 53 di ieri, e sono 33.964 in tutto. I guariti sono 747 (ieri 759), per un totale di 166.584. Per effetto di questi dati, le persone attualmente positive sono 532 in meno, 34.730 in tutto. In 11 Regioni non si registrano decessi: Marche, Campania, Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. In 7 invece non si registrano nuovi casi: Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Prosegue il calo dei ricoveri: sono 135 in meno in regime ordinario (4.729) e 4 in meno in terapia intensiva (283). I pazienti in isolamento domiciliare sono 29.718. I tamponi sono finora 4.263.647, in aumento di 27.112 rispetto a ieri. I casi testati sono finora 2.643.489. Nelle ultime 24 ore in Emilia-Romagna si sono registrati 20 nuovi casi di positività, di cui 15 asintomatici rilevati nell'attività di screening. I decessi sono stati invece 4, due uomini e due donne. L'ha comunicato l'ente regionale in una nota. I tamponi effettuati sono stati 5.010, che raggiungono così complessivamente quota 360.962, più 3.001 test sierologici. Toscana, il "punto zero" è rimandato. Nove nuovi casi e quattro decessi Sono 13 i morti in Piemonte comunicati dall'Unità di crisi regionale, ma soltanto un decesso è stato registrato oggi e 9 si riferiscono al mese di maggio. Il numero complessivo da inizio pandemia sale a 3.954. I nuovi contagi sono 14 (di cui 6 casi asintomatici e 2 dopo i test sierologici). Altre 120 persone sono guarite, 2.396 sono in via di guarigione. I ricoverati in terapia intensiva sono 36 (-2 rispetto a ieri). negli altri reparti 633 (-26). Le persone in isolamento domiciliare sono 3.197. tamponi diagnostici finora processati sono 344.924, di cui 190.950 risultati negativi. "Oggi registriamo un dato di 16 casi positivi, di cui 6 riferibili al focolaio dell'Irccs San Raffaele Pisana di Roma, che raggiunge così un totale di 41 casi positivi". Così l'assessore alla Sanità della Regione, Alessio D'Amato, fa il punto della situazione. Nelle ultime 24 ore - continua - nel Lazio "i decessi sono stati 3, mentre continuano a crescere i guariti, che sono stati 88, portando il loro numero complessivo a 4.450". Dai dati forniti nel bollettino si evince che i nuovi positivi registrati a Roma città sono 11 sui 16 totali della Regione. Tabelle in Pdf dopo le

18 Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio della pandemia, sono almeno 234.998 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 33.899 sono decedute (quiultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Johns Hopkins University, in tutto il mondo i casi sono più di 6,9 milioni, con oltre 400 mila morti (qui la mappa che mostraandamento dei contagi a livello globale).Le notizie dalle edizioni locali: Emilia Romagna | Veneto | Lazio | Toscana | Piemonte | Puglia | Sicilia | Campania | LombardiaPer approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull andamento giornaliero dei casi positivi in Italial dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione CivileOre 08:34 - In India riaprono luoghi di culto e alberghiIn India riaprono da oggi, dopo la chiusura dovuta al coronavirus, i luoghi di culto, gli alberghi, i ristoranti e i centri commerciali, coneccezione delle zone di contenimento e con variazioni a seconda degli Stati. Il ministero dell Interno ha definito le procedure operative standard. In tutti i casi sono previste le consuete misure di igiene - uso di disinfettanti e mascherine, sanificazione degli ambienti - e di segnaletica per evitare assembramenti. '); }Ore 07:59 - In Cina quattro casi di contagi in 24 oreL autorità sanitaria cinese non ha segnalato nuovi casi di Covid-19 trasmessi in a livello nazionale nelle ultime 24 ore. Sono stati invece segnalati quattro casi importati, di cui tre nella provincia del Sichuan e uno a Shanghai, secondo quanto riferito dalla Commissione sanitaria nazionale cinese nel suo rapporto giornaliero. Non sono stati segnalati decessi correlati alla malattia, ha affermato la commissione, aggiungendo che un nuovo caso sospetto dall estero è stato segnalato ieri a Shanghai. Sempre ieri, nove persone sono state dimesse dagli ospedali dopo il recupero. Nelle ultime 24 ore sono stati segnalati due nuovi casi asintomatici, provenienti dall estero, nella Cina continentale. Nessun caso è stato riclassificato come confermato e 37 casi asintomatici sono stati dimessi dall osservazione medica.

Coronavirus in Italia, il bollettino dell'8 giugno: 235.278 casi positivi e 33.964 morti

Il bollettino con i dati della Protezione civile sul coronavirus in Italia, aggiornati all'8 giugno

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, almeno 235.278 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (+280 rispetto a ieri, per una crescita dello +0,1%; ieri +197). Di queste, 33.964 sono decedute (+65, +0,2%; ieri +53) e 166.584 sono state dimesse (+747, +0,5%; ieri +759). Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 34.730 (-532, -1,5%; ieri -615; il conto sale a 235.278 come detto sopra se nel computo ci sono anche i morti e i guariti, conteggiando cioè tutte le persone che sono state trovate positive al virus dall'inizio dell'epidemia). Sono sette le regioni che registrano zero nuovi casi di contagio: Abruzzo, Umbria, Calabria, ValleAosta, Sardegna, Molise e Basilicata. Quelle con 1 solo caso riscontrato sono, invece, Sicilia, Friuli-Venezia Giulia, Puglia, Trentino-Alto Adige. I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. I pazienti ricoverati con sintomi sono 4.729 (-135, -2,8%; ieri -138), di cui 283 in terapia intensiva (-4, -1,4%; ieri -6). Qui trovate una guida alla lettura del bollettino, con la spiegazione delle varie voci. Questa è la mappa del contagio in Italia. Qui i bollettini dei giorni scorsi. I dati Regione per Regione sono forniti qui sotto, e suddivisi per Regione, è quello dei casi totali (numero di persone trovate positive dall'inizio dell'epidemia: include morti e guariti). Nella foto in alto è visibile quello dei soggetti attualmente positivi. La variazione indica il numero dei nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Laddove non è indicata la percentuale di aumento, il dato è inferiore allo 0,1%. Lombardia 90.389 (+194, +0,2%; ieri +125) Emilia-Romagna 27.928 (+20, +0,1%; ieri +14) Veneto 19.187 (+4; ieri +1) Piemonte 30.869 (+14; ieri +10) Marche 6.747 (+2; ieri +3) Liguria 9.826 (+14, +0,1%; ieri +13) Campania 4.828 (+2, ieri +4) Toscana 10.144 (+9, +0,1%; ieri +1) Sicilia 3.452 (+1; ieri nessun nuovo caso) Lazio 7.828 (+16, +0,2%; ieri +11) Friuli-Venezia Giulia 3.284 (+1; ieri nessun nuovo caso) Abruzzo 3.265 (nessun nuovo caso, ieri +7) Puglia 4.512 (+1; ieri nessun nuovo caso) Umbria 1.432 (nessun nuovo caso, ieri +1) Bolzano 2.604 (+1; ieri +3) Calabria 1.159 (nessun nuovo caso per il terzo giorno di fila) Sardegna 1.362 (nessun nuovo caso per il secondo giorno di fila) ValleAosta 1.191 (nessun nuovo caso; ieri +2) Trento 4.436(+1; ieri +1) Molise 436 (nessun nuovo caso per il decimo giorno consecutivo) Basilicata 399 (nessun nuovo caso per il quindicesimo giorno consecutivo) '); }

Coronavirus: quanti contagi e morti in più per ogni raduno in piazza? Negli Usa hanno provato a calcolarlo

I grandi raduni fanno da moltiplicatori per le infezioni: si stima che 600mila persone al giorno che protestano potrebbero causare entro due mesi...

[Silvia Turin]

shadow Stampa Email Negli Stati Uniti, ad Hong Kong, in Italia e in varie parti del mondo ci sono raduni e manifestazioni di massa per svariati e legittimi motivi. Nonostante in tutto il mondo sia consigliata (quando non imposta) una certa distanza (variabile) tra persone e uso delle mascherine per non diffondere epidemia, questi assembramenti non sempre riescono a essere sicuri dal punto di vista sanitario e, al di là del merito e del motivo delle proteste, molti si stanno chiedendo se saranno fonti di nuove impennate nelle curve locali dell'epidemia. I raduni di massa sicuramente favoriscono la circolazione del virus, per questo sono stati vietati durante tutti i lockdown, anche quelli più morbidi. Anzi, dal punto di vista epidemiologico più gente è e peggio è. Negli Usa, dove le proteste sono molto partecipate e continuano da giorni e dove l'epidemia è tutt'altro che finita, alcuni studiosi hanno provato a fare un calcolo. 54mila contagi in più Trevor Bedford, virologo presso il Fred Hutchinson Cancer Research Center di Seattle, su Twitter ricorda che a Garmisch, in Germania, tra coloro che avevano partecipato alle celebrazioni del carnevale, si è trovato un aumento di 2,5 volte il tasso di infezione. Indossare mascherine e protestare all'aperto certo aiuta, ma gridare e stare ammassati sono comportamenti che aumentano, invece, il potenziale di trasmissione. *ipotesi personale* (e documentata) dell'esperto parte dal dato di circa 20mila casi confermati al giorno negli Usa, con circa 1 milione 500mila infetti. Ciò implica scrive il virologo - una prevalenza nella popolazione dello 0,5%. Stimare il numero di manifestanti è difficile, lo studioso (facendo una serie di analisi) ipotizza siano 600mila al giorno in tutti gli Usa. Con una prevalenza della popolazione dello 0,5%, ciò implicherebbe 3.000 individui infetti che partecipano quotidianamente alle proteste, scrive. Pone la trasmissibilità a $R_0=1$. Calcola quindi 3.000 infezioni al giorno a seguito delle proteste, contagi che colpiscono principalmente soggetti sani e giovani. Il numero R_t negli Usa continua - è approssimativamente 1, quindi queste 3.000 infezioni causerebbero altre 3.000 infezioni nella comunità più ampia. Se i manifestanti anche sviluppasse solo sintomi lievi, sono le 3.000 infezioni nella comunità che, in base alla letalità plausibile del virus che sta tra lo 0,5% e 1% comporterebbero 15-30 decessi. Se avessimo invece un numero di riproduzione più alto, allora 6.000 infezioni sarebbero scatenate dalle proteste ogni giorno. Se poi aggiunge lo studioso - consideriamo che alcune catene di trasmissione arrivano al terzo passaggio e più, le 3.000 infezioni scatenate dalle proteste ogni giorno, alla fine porteranno a circa 54mila infezioni in più e 270-540 eventuali decessi. E con 6.000 infezioni al giorno ci aspetteremmo 108mila contagi secondari e 540-1.080 morti in più. La mia ipotesi migliore è che ogni giorno di proteste che coinvolgono 600mila persone comporteranno tra i 200 e i 1.100 decessi in più, conclude. '); } Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Il precedente storico Nicholas A. Christakis, medico, professore di Scienze sociali e naturali all'università americana di Yale, ricorda in un tweet un famoso esempio del genere durante la pandemia di influenza del 1918: la Philadelphia Liberty Loans Parade a favore della Prima Guerra Mondiale che ebbe luogo il 28 settembre 1918 con più di 200mila persone. Ciò ha portato a uno dei maggiori focolai di influenza negli Stati Uniti. È stata definita la parata più mortale della storia americana, scrive Christakis e aggiunge: Entro il 3 ottobre 1918, lo scoppio dell'influenza spagnola a Filadelfia era diventato così grave che la città dovette essenzialmente essere totalmente chiusa e alla fine ebbe molti più morti rispetto ad altre città. Il rischio di

trasmissione infatti aumenta rapidamente con aumento di dimensione di un gruppo: i raduni più grandi scrive Christakis - offrono sempre più opportunità a un virus di diffondersi tra coppie di persone: un funerale di 10 persone offre al virus circa 50 possibilità di diffondersi tra coppie di persone, ma un gruppo di 100 persone offre al virus circa 5.000 possibilità. Ovviamente nel caso delle manifestazioni odierne ci sono le variabili dell'aria aperta, dell'estate, della distanza fisica (quando è) e delle eventuali mascherine. Ma con un numero così elevato di possibili connessioni, man mano che i gruppi diventano più grandi, anche un rischio molto piccolo di trasmissione (ad esempio, 5 minuti vicino a qualcuno che indossa una maschera, all'esterno) potrebbe portare a un numero elevato di casi, dato il possibile moltiplicatore. Quindi, approssimativamente parlando, per ogni 1.000 persone che partecipano a una riunione di massa durante questi periodi di epidemia contagiosa, al giorno, potremmo avere un decesso in più (entro un paio di mesi).

Altri 65 morti. Tornano a salire i contagi

280 nuovi casi positivi al coronavirus, di cui 194 nella sola Lombardia. 7 regioni non registrano alcun nuovo caso

[Redazione]

Sono 65 le persone decedute nelle ultime 24 ore a causa del coronavirus in Italia, che portano il totale dei morti a 33.964 persone. 11 regioni non hanno registrato alcun decesso: Marche, Campania, Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Umbria, Sardegna, ValleAosta, Calabria, Molise e Basilicata. I nuovi casi positivi sono 280 in tutta Italia, mentre è di 235.278 il numero complessivo dei contagiati. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia i nuovi contagiati sono 194 in più, mentre ieri l'incremento era stato di 125 casi, pari al 69,2% dell'aumento odierno in Italia. Dai dati della Protezione Civile emerge che sono 7 le Regioni con zero nuovi casi: Abruzzo, Umbria, Sardegna, ValleAosta, Calabria, Molise e Basilicata. Gli attualmente positivi passano a 34.730, 532 meno di ieri, quando il calo era stato di 615. Per quanto riguarda i guariti e i dimessi, questi passano a 166.584, un aumento di 747 unità rispetto a ieri. Sono 283 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 4 meno di ieri. Di questi, 107 sono in Lombardia, lo stesso numero di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 4.729, con un calo di 135 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare scendono per la prima volta dal 24 marzo sotto i trentamila - oggi sono 29.718 - con un calo di 393 rispetto a ieri. Nel dettaglio, gli attualmente positivi sono 19.319 in Lombardia (-101), 3.866 in Piemonte (-96), 2.282 in Emilia-Romagna (-46), 1.080 in Veneto (-5), 721 in Toscana (-29), 248 in Liguria (+5), 2.615 nel Lazio (-75), 1.075 nelle Marche (-84), 717 in Campania (-8), 698 in Puglia (-35), 81 nella Provincia autonoma di Trento (-1), 853 in Sicilia (-9), 144 in Friuli Venezia Giulia (-7), 632 in Abruzzo (-21), 97 nella Provincia autonoma di Bolzano (0), 29 in Umbria (0), 56 in Sardegna (-3), 8 in ValleAosta (-1), 77 in Calabria (-14), 119 in Molise (-1), 13 in Basilicata (-1). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 16.302 (+32), Piemonte 3.954 (+13), Emilia-Romagna 4.179 (+4), Veneto 1.955 (+1), Toscana 1.074 (+4), Liguria 1.505 (+6), Lazio 763 (+3), Marche 991 (+0), Campania 426 (+0), Puglia 525 (+0), Provincia autonoma di Trento 464 (+0), Sicilia 278 (+1), Friuli Venezia Giulia 340 (+1), Abruzzo 418 (+0), Provincia autonoma di Bolzano 292 (+0), Umbria 76 (+0), Sardegna 131 (+0), ValleAosta 144 (+0), Calabria 97 (+0), Molise 23 (+0), Basilicata 27 (+0). I tamponi per il coronavirus sono finora 4.263.647, in aumento di 27.112 rispetto a ieri. I casi testati sono finora 2.643.489. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Niente contagi né vittime: è il "ground zero" del Veneto

[Redazione]

Per la prima volta nella Regione non si registrano nuovi infetti o decessi. Zaia: "Bravissimi i cittadini" È il ground zero del Veneto. Il Veneto ce la fa. Una delle regioni più colpite. Qui il 21 febbraio scorso scoppiò tutto. Qui ci fu la prima vittima italiana di Coronavirus. Adriano Trevisan, il pensionato di 77 anni di Vo'Euganeo. Ancora ricordiamo quel giorno. Quando partì tutto, le misure drastiche, il panico della gente, i medici chiusi dentro l'ospedale di Schiavonia, Vo'Euganeo blindata, l'arrivo dei militari, l'esercito, sembrava la guerra. Il Giornale andò subito a documentare. Mesi difficili, tosti per tutti, neri, cupi, angosciosi. Ma ieri. Ieri i numeri del Covid erano a quota zero. Zero morti. Zero positivi. Uno: quello del giorno prima. Che ci avesse visto giusto Luca Zaia quando disse che se i dati epidemiologici e i numeri si fossero mantenuti come quelli di una settimana fa allora eravamo sulla buona strada, nessuno può negarlo. Una regione tra le prime a riaprire sostanzialmente tutto. A fine aprile qui il 40% delle aziende lavorava: misure di sicurezza, visiere, mascherina, distanziamento, controllo temperatura. Le strade cominciarono a riempirsi e il rumore era diventato un piacere. Lo è ancora. Solo che ora è più grosso. Si sente. Fa baccano. La gente corre. Due le parole d'ordine: ricostruire e ripartire. Il 26 aprile con un'ordinanza regionale, il Veneto riscoprì la libertà. Con l'apertura di bar e gelaterie, ma solo per asporto, le piazze si riempirono di famiglie in coda per il gelato. Il giorno dopo, un altro strappo, Zaia autorizzò lo spostamento all'interno della regione, per chi avesse seconde case o imbarcazioni fuori del comune di residenza. Autorizzò anche l'attività motoria all'aria aperta, da soli, a piedi o in bicicletta con l'obbligo di indossare guanti e mascherine. Di fatto qui è da fine aprile che si vive. Le città e i paesi iniziarono a riempirsi. Solo Venezia rimase deserta. Il 18 maggio si autorizzarono anche gli spostamenti tra le provincie confinanti tra le regioni, e quindi Friuli Venezia Giulia, Emilia, Trentino. Non sono mancate le polemiche. Gli attacchi. I cittadini, come li definisce il governo, irresponsabili. Quando riaprono i locali la movida divenne un incubo. Molti salutarono il lockdown annacquando mezzo bicchiere di alcol, mezzo di prosecco, Aperol e Campari, in coda verso il mare o in piedi nelle piazze. E poi via l'obbligo della mascherina dal primo giugno, ma solo all'aperto. Tanto che il governatore ha chiesto di poter usufruire dei mezzi pubblici nella loro capienza totale, ossia occupando tutti i posti, ma indossando la maschera. Insomma un Veneto che vede la luce e che ieri per la prima volta non ha visto crescere i numeri del contagio e nemmeno dei morti. I positivi rimangono fermi a 19.183, 1.085 quelli attuali. I decessi tra morti ospedalieri e non sono 1954. Nelle terapie intensive ci sono 16 persone, di cui soltanto uno è Covid. I veneti sono stati bravissimi - ha detto Zaia - il virus lo abbiamo sconfitto anche grazie ai loro comportamenti. La Protezione civile nazionale in serata ha dichiarato che in Veneto ci sarebbero stati 1 positivo e 5 deceduti. Ma dal report aggiornato alle 8 del mattino di ieri, i positivi erano 0 e i morti anche. L'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, contattato al telefono, ha così commentato: È un dato statistico che non dice nulla, la Protezione civile nazionale non so cosa dica e non mi interessa. Con questo clima, Zaia si prepara per aprire le fiere, e per far andare i cittadini a votare. Intanto il 15 giugno il primo concerto d'Italia. Red Canzian in piazza dei Signori a Treviso. La mascherina obbligatoria solo al chiuso. E per i plexiglas a scuola? Non se ne parla. coronavirus Luca Zaia Coronavirus

Brasile, stop ai dati sui morti Bolsonaro: "Cifre manipolate"

[Redazione]

Il presidente sospende la pubblicazione del bilancio generale dei contagi. Protestano medici e politici locali. Mentre ieri all'Angelus Papa Francesco citava indirettamente il Brasile venerdì in un Paese un morto al minuto. Terribile il presidente del Paese sudamericano, Jair Bolsonaro, finiva sulle prime pagine di tutti i giornali con un'accusa gravissima: nascondere il numero reale dei morti da Covid 19 che, questa settimana, supereranno le 40 mila unità. Il governo nasconde i dati del coronavirus e vuole ricontare i morti, titolava ieri O Estado de São Paulo. Il Governo Bolsonaro inizia a truccare i dati sul coronavirus, riportava la Folha. In realtà tutto nasce dalle dichiarazioni di Carlos Wizard, imprenditore scelto la settimana scorsa da Bolsonaro come suo uomo forte al ministero della Salute - che continua, però, ad essere retto dal generale Pazuello - per occuparsi di Scienza, Tecnologia e Strategie sanitarie. Ciò che ci preoccupa - aveva detto l'altro ieri Wizard in tv - è che alcuni amministratori pubblici, purtroppo, stanno approfittando della pandemia per ottenere più soldi. E per farlo gonfiano il numero di morti. Per poi aggiungere, rivolto al giornalista di Cnn Brasil: Tu lo sai, io lo so, tutta la popolazione del Brasile sa che ci sono centinaia, migliaia di persone che non hanno mai avuto sintomi di Covid-19 e per qualche motivo sono morti. Ma poi nel certificato si dice che sono morti con il Covid. Ciò che noi sosteniamo è invece un criterio più sofisticato per identificare i veri morti per coronavirus. In sostanza una versione verde-oro del morto con e morto per coronavirus che in Italia conosciamo bene avendone parlato più volte il capo della protezione civile Angelo Borrelli. Non bastasse, sempre da sabato, il ministero della Salute brasiliano ha cambiato l'orario con cui trasmette i dati di contagiati e defunti. Se prima, infatti, erano comunicati alle 7 di sera locali, l'orario ora è slittato alle 22. Il motivo spiegato dallo stesso Bolsonaro sarebbe per evitare sottostime e incoerenze perché con tre ore in più i flussi vengono standardizzati con la massima precisione. Un altro cambiamento, poi, ha mandato nel pallone molti, compresa la prestigiosa Johns Hopkins University che è riferimento mondiale per la contabilità della pandemia. Sempre da sabato, infatti, il Brasile trasmette solo i dati di morti e contagiati giornalieri, senza più fare le somme totali. Una decisione infantile ma che non incide sulla sostanza e, infatti, la Johns Hopkins, dopo avere smesso per alcune ore di contabilizzare i numeri brasiliani, ha di nuovo inserito il paese del samba nel suo database. Insomma, considerazioni di Wizard a parte, poco cambia in Brasile dove, in realtà, è il circo politico, giudiziario, sanitario e di manifestazioni di strada (ieri scontri tra opposte fazioni) a tenere banco. Del resto i media gridano da marzo al disastro Brasile dicendo che i dati sarebbero sottostimati. Ora arriva Wizard che dice che sarebbero stati invece gonfiati dai governatori per avere più soldi da rubare e i singoli stati vanno al contrattacco - sostenuti da quella stessa stampa che sino a ieri metteva in dubbio la veridicità di questi dati - dicendo che sì, sono proprio reali. Ma se davvero i dati non fossero stati affidabili sulla base di cosa allora l'Anvisa, la Food and Drug brasiliana, pomposamente elogiata dalla stampa e dall'ambasciatore britannico, ha autorizzato a tempo di record il trial del vaccino di Oxford che da settimana prossima inizierà a essere testato su 2000 volontari tra San Paolo e Rio de Janeiro? Il Paese intanto, nonostante il pericolo di contagio del Covid 19, ieri è sceso in piazza a Brasilia e San Paolo. coronavirus Jair Bolsonaro Coronavirus

Maltempo, mezza Italia in allerta: bombe d'acqua e allagamenti da Nord a Sud

Palazzine evacuate, allagamenti e grandinate, danni alle coltivazioni. Temporalì e raffiche di vento hanno colpito gran parte dell'Italia. A Genova, in via Gallesi, a Pontedecimo, i vigili del fuoco hanno salvato un uomo rimasto bloccato dentro il garage allagato. In Valpolcevera e Val Bisagno sono stati tanti gli smottamenti, gli allagamenti e i black-out. In via Trensasco, a Molassana, un muraglione è parzialmente caduto: una palazzina con alcune persone è stata evacuata per sicurezza. Disagi in via Guido Rossa dove una macchina in transito è rimasta in panne a causa dell'allagamento del tunnel. Bomba d'acqua a Verona. A palazzo Barbieri, sede del municipio, sono caduti pezzi di tufo dagli ornamenti delle colonne esterne senza provocare danni a persone. Molti i sottopassi allagati con numerose auto bloccate nell'acqua. Allagati cantine e garage nella zona di Borgo Venezia, San Massimo, Santa Lucia con violenta grandinata che ha ricoperto le strade. Numerose le voragini su diverse strade. A Roma strade allagate, dalla Nomentana a Corso Francia. Per la Coldiretti salgono a milioni di euro i danni nelle campagne a causa del maltempo che hanno distrutto raccolti, sventrato serre, sradicato alberi, allagato campi e provocando frane e smottamenti in un giugno pazzo segnato fino ad ora lungo tutta la Penisola da 48 eventi estremi tra violenti temporali, grandine e bufere di vento, quattro volte superiori allo stesso periodo dello scorso anno (+336%). È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti in riferimento all'ultima allerta meteo della protezione civile in mezza Italia, secondo elaborazioni su dati dell'European Severe Weather Database (ESWD). Il risultato - precisa la Coldiretti - sono pesanti danni alle coltivazioni con la perdita di un intero anno di lavoro, dal mais alla frutta con il crollo dei raccolti nazionali, dalle pesche alle nettarine (-28%) fino alle albicocche (-58%), e alle ciliegie. APPROFONDIMENTI CRONACA Maltempo, allagamenti e smottamenti nel Bolognese METEO Maltempo rovina primo finesettimana Fase 3 nel centronord: frane e... VENETO Maltempo: a Italia 212 milioni dal fondo di solidarietà Ue leggi anche Varese, straripano molto fiumi: centri cittadini allagati leggi anche Maltempo, i tronchi bloccano la diga: esonda il fiume, gravi danni RIPRODUZIONE RISERVATA

[Redazione]

Palazzine evacuate, allagamenti e grandinate, danni alle coltivazioni. Temporalì e raffiche di vento hanno colpito gran parte dell'Italia. A Genova, in via Gallesi, a Pontedecimo, i vigili del fuoco hanno salvato un uomo rimasto bloccato dentro il garage allagato. In Valpolcevera e Val Bisagno sono stati tanti gli smottamenti, gli allagamenti e i black-out. In via Trensasco, a Molassana, un muraglione è parzialmente caduto: una palazzina con alcune persone è stata evacuata per sicurezza. Disagi in via Guido Rossa dove una macchina in transito è rimasta in panne a causa dell'allagamento del tunnel. Bomba d'acqua a Verona. A palazzo Barbieri, sede del municipio, sono caduti pezzi di tufo dagli ornamenti delle colonne esterne senza provocare danni a persone. Molti i sottopassi allagati con numerose auto bloccate nell'acqua. Allagati cantine e garage nella zona di Borgo Venezia, San Massimo, Santa Lucia con violenta grandinata che ha ricoperto le strade. Numerose le voragini su diverse strade. A Roma strade allagate, dalla Nomentana a Corso Francia. Per la Coldiretti salgono a milioni di euro i danni nelle campagne a causa del maltempo che hanno distrutto raccolti, sventrato serre, sradicato alberi, allagato campi e provocando frane e smottamenti in un giugno pazzo segnato fino ad ora lungo tutta la Penisola da 48 eventi estremi tra violenti temporali, grandine e bufere di vento, quattro volte superiori allo stesso periodo dello scorso anno (+336%). È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti in riferimento all'ultima allerta meteo della protezione civile in mezza Italia, secondo elaborazioni su dati dell'European Severe Weather Database (ESWD). Il risultato - precisa la Coldiretti - sono pesanti danni alle coltivazioni con la perdita di un intero anno di lavoro, dal mais alla frutta con il crollo dei raccolti nazionali, dalle pesche alle nettarine (-28%) fino alle albicocche (-58%), e alle ciliegie. APPROFONDIMENTI CRONACA Maltempo, allagamenti e smottamenti nel Bolognese METEO Maltempo rovina primo finesettimana Fase 3 nel centronord: frane e... VENETO Maltempo: a Italia 212 milioni dal fondo di solidarietà Ue leggi anche Varese, straripano molto fiumi: centri cittadini allagati leggi anche Maltempo, i tronchi bloccano la diga: esonda il fiume, gravi danni RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo spettro del fuoco: nel sud della provincia di Latina record di incendi

[Redazione]

Più di duemila incendi in provincia di Latina negli ultimi dieci anni, quasi la metà di tutti quelli che sono avvenuti nel Lazio. Un primato che la provincia pontina mantiene saldo ogni anno, con un totale di 22.478 ettari di terreno e boschi andati letteralmente in fumo. È quanto si legge nel piano antincendio boschivo 2020-2022 della regione Lazio, che punta a scongiurare che le fiamme possano distruggere ettari di verde, attraverso azioni di prevenzione e di contrasto.

APPROFONDIMENTI IL DOSSIER Incendi boschivi, in dieci anni bruciata un'area grande tre volte... Un piano che tuttavia può poco quando i roghi sono di natura dolosa. Anche su questo Latina ha il primato. I comuni della provincia di Latina con un numero di incendi superiore o uguale a 30 negli ultimi dieci anni sono addirittura sedici: Castelforte, Fondi, Formia, Gaeta, Itri, Lenola, Maenza, Minturno, Monte San Biagio, Roccagorga, Santi Cosma e Damiano, Sezze, Sonnino, Sperlonga, Spigno Saturnia e Terracina; quelli con una superficie totale per singolo incendio maggiore di 100 ettari sono sei: Sezze, Itri, Fondi, Sonnino, Formia, Santi Cosma e Damiano. Dei 33 comuni presenti nella provincia, il 94% è stato interessato almeno da un incendio. A livello provinciale, le superfici totali medie percorse da un evento è pari a 9,07 ettari a incendio, con un massimo nella provincia di Latina pari a 11,11 ettari a incendio e un minimo nella provincia Viterbo pari a 7,28 ettari. Gli incendi dolosi hanno inciso per il 72,83% sul totale degli incendi, quelli colposi per il 5,38%, gli incendi naturali - riconducibili prevalentemente ai fulmini - in totale sono stati lo 0,28%, mentre sono di attribuzione ignota o accidentale il 21,51% degli incendi. Il 76% dei roghi che si verificano in zona pontina sono dolosi, soprattutto per la ricerca di un profitto, vedi la speculazione edilizia, ma anche proteste e risentimenti tra privati o verso le istituzioni, oppure turbe comportamentali e piromania. Per gli incendi colposi, provocati involontariamente dalla mano dell'uomo, il 2% sono imputabili a mozziconi di sigaretta lasciati a terra, il 73% per pratiche agricole come pulizia dei terreni o bruciatura di residui di patate. La domenica sembra essere il giorno più vulnerabile, mentre l'orario di innesco più frequente è quello che va dalle 10 alle 14. Ogni comune è stato classificato a seconda del rischio incendi. Tutte le città pontine hanno un livello di rischio molto alto, per questo il piano antincendio prevede prima di tutto che ogni amministrazione comunale adotti il piano di protezione civile aggiornato anche per l'antincendio boschivo e che predisponga le specifiche ordinanze per la pulizia dei lotti incolti. Viene chiesta anche la collaborazione degli agricoltori, attraverso un apposito protocollo d'intesa con Coldiretti. Le protezioni civili, dal canto loro, dovranno partecipare a giornate di esercitazione per essere pronte a intervenire al meglio in caso di necessità. Nel piano viene descritto cosa bisogna fare a seconda del tipo di incendio, ma vengono raccomandate anche campagne di informazione da parte dell'agenzia regionale di protezione civile, rivolte alla popolazione. Sarà comunque fondamentale annualmente alimentare il catasto informatico degli incendi, non solo per avere la situazione aggiornata a livello regionale, ma anche per avere traccia dei terreni interessati da incendi.

Stefano Cortelletti RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus, il bollettino: nuovi contagi (280) e morti (65) in crescita. Il 70% dei casi in Lombardia

[Redazione]

Coronavirus, il bollettino in Italia di oggi, lunedì 8 giugno 2020. Leggero aumento dei nuovi positivi, nonostante il minor numero di tamponi eseguiti nel weekend. I nuovi contagi oggi sono stati 280 e in leggera salita è anche il numero di morti (65). Ieri i contagi erano stati 197, le vittime 53. Da sottolineare che oltre il 70% dei contagi (194) è in Lombardia. Il totale dei guariti sale a 166.584 unità. APPROFONDIMENTI IL BOLLETTINO Virus Lombardia, aumentano i contagi (194) e i morti (32) LAZIO Virus, a Roma 11 nuovi casi. Allerta San Raffaele: oggi sei positivi, ... IL CLUSTER Roma, focolaio San Raffaele a quota 37 positivi: caccia al paziente... CAOS MOVIDA A PONTE MILVIO Caos movida a Ponte Milvio SALUTE Coronavirus, Locatelli: Dati positivi ma l'epidemia non... IL FOCOLAIO Crisanti: Il caso di Roma ci fa capire che siamo in grado di... IL BOLLETTINO Coronavirus, a Roma 11 nuovi casi di cui 4 dal focolaio alla Pisana... Coronavirus, secondo l'Oms i guanti sono inutili Coronavirus, il dettaglio dei dati oggi In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 8 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 235.278, con un incremento rispetto a ieri di 280 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 34.730, con una decrescita di 532 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 283 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 4 pazienti rispetto a ieri. 4.729 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 135 pazienti rispetto a ieri. 29.718 persone, pari all'86% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 65 e portano il totale a 33.964. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 166.584, con un incremento di 747 persone rispetto a ieri. Ecco come funziona l'algoritmo ideato dalla FigcI dati nelle regioni. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 19.319 in Lombardia, 3.866 in Piemonte, 2.282 in Emilia-Romagna, 1.080 in Veneto, 721 in Toscana, 248 in Liguria, 2.615 nel Lazio, 1.075 nelle Marche, 717 in Campania, 698 in Puglia, 81 nella Provincia autonoma di Trento, 853 in Sicilia, 144 in Friuli Venezia Giulia, 632 in Abruzzo, 97 nella Provincia autonoma di Bolzano, 29 in Umbria, 56 in Sardegna, 8 in Valle Aosta, 77 in Calabria, 119 in Molise e 13 in Basilicata. Covid, nei tamponi meno particelle del virus: merito delle mascherine nel dettaglio delle terapie intensive. Sono 283 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 4 meno di ieri. Di questi, 107 sono in Lombardia, lo stesso numero di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 4.729, con un calo di 135 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare scendono per la prima volta dal 24 marzo sotto i trentamila - oggi sono 29.718 - con un calo di 393 rispetto a ieri. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile. Ultimo aggiornamento: 18:23 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: nuovi casi e vittime in leggera ascesa - Protezione civile

[Redazione]

Alcuni passeggeri presso la stazione Termini di Roma, 3 giugno 2020. REUTERS/Guglielmo Mangiapane
ROMA (Reuters) - Nelle ultime 24 ore si sono registrati in Italia 65 morti di coronavirus, in lieve aumento rispetto ai 53 di ieri, mentre i nuovi contagiati sono 280 contro i 197 di domenica. Lo dice la Protezione Civile nel suo bollettino quotidiano. Il numero complessivo dei morti sale a 33.964, mentre il totale dei casi di contagio, comprensivo anche dei decessi e dei guariti, è di 235.278 da inizio epidemia. I soggetti attualmente positivi al Covid-19 sono 34.730, ancora in calo dai 35.262 di ieri. Aumentano i guariti o dimessi dagli ospedali, giunti a quota 166.584 contro i 165.837 registrati domenica. Scende ancora il numero dei ricoverati in terapia intensiva, a 283 da 287. In Lombardia, la regione più colpita dal virus, i casi da inizio epidemia sono ora 90.389 con 16.302 morti, 32 in più rispetto a ieri. Dei 280 nuovi contagiati di oggi, 194 sono stati trovati positivi in Lombardia. Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia.

Continua il calo dei positivi, sono meno di 35mila. Ma ci sono 280 nuovi contagi, 194 dei quali in Lombardia. 65 le vittime nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Sono 280 i nuovi casi di contagio da Coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Italia. I pazienti ancora positivi al Covid-19, secondo ultimo bollettino sanitario diramato dal Dipartimento della Protezione civile, sono, invece, 34.730, con una decrescita di 532 assistiti rispetto a domenica. Continua, dunque, il calo dei positivi mentre è una leggera ripresa dei nuovi contagi (+83 rispetto a ieri) concentrati, per circa il 70%, in Lombardia (194 su 280). Tra gli attualmente positivi, 283 sono ricoverati nelle terapie intensive, con una decrescita di 4 pazienti rispetto a ieri, altri 4.729 sono degenti consintomi nei reparti ordinari, con un decremento di 135 pazienti, mentre 29.718 malati, pari all'86% del totale, si trovano in isolamento domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 65 in più (di cui 32 in Lombardia) e portano il totale a 33.964, ma non si sono registrati decessi in 11 regioni (Valle Aosta, Trentino Alto Adige, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sardegna). Il numero complessivo di guariti e dimessi sale, invece, a 166.584, con un incremento di 747 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio (qui la mappa dei contagi), i casi attualmente positivi sono: 19.319 in Lombardia, 3.866 in Piemonte, 2.282 in Emilia-Romagna, 1.080 in Veneto, 721 in Toscana, 248 in Liguria, 2.615 nel Lazio, 1.075 nelle Marche, 717 in Campania, 698 in Puglia, 81 nella Provincia autonoma di Trento, 853 in Sicilia, 144 in Friuli Venezia Giulia, 632 in Abruzzo, 97 nella Provincia autonoma di Bolzano, 29 in Umbria, 56 in Sardegna, 8 in Valle Aosta, 77 in Calabria, 119 in Molise e 13 in Basilicata. Coronavirus

Piccoli gruppi, un codice per ogni squadra e distanze fra braccianti: le regole per la raccolta frutta ai tempi del Covid - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneIn queste condizioni quest'anno la raccolta della frutta non sarà possibile. Piccoli gruppi omogenei, persone che lavorano insieme con il rispetto delle distanze e, in caso di alloggio, dormono nella stessa casa o unità abitativa allestita eventualmente dal datore di lavoro. Le squadre andranno identificate da un colore o un codice. Si fa così nel settore agricolo in provincia di Cuneo. Lo dice il Protocollo condiviso delle misure di prevenzione anti-contagio Covid 19. A redigere il documento è stato Santo Alfonzo, direttore dello Spresal dell'Asl Cn1 con le integrazioni del commissario sanitario per il comparto agricolo nominato dalla Regione, Giuseppe Guerra. A firmarlo sono state le organizzazioni dei datori di lavoro e dei sindacati seduti a un tavolo presieduto da Giancarlo Bandiera dell'ente bilaterale Ebat-Favla. Domani, alle 21, verrà spiegato in un convegno in diretta YouTube sul canale Comune di Lagnasco. Oltre ad Alfonzo e Guerra, che spiegheranno le venti pagine del protocollo, intervengono l'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Protopapa, i sindaci di Costigliole, Cuneo, Lagnasco, Saluzzo e Verzuolo, ovvero il distretto della frutta. Ci saranno anche i presidenti delle organizzazioni di produttori e delle associazioni di categoria, oltre a Bandiera. I partecipanti potranno fare domande in diretta scrivendo alla mail fruttamonviso@gmail.com. Si è pensato di usare questo metodo perché è semplice ed evita assembramenti - spiega Roberto Dalmazzo, sindaco di Lagnasco -. Sarà sufficiente digitare su un motore di ricerca Comune di Lagnasco, cliccare e collegarsi. La necessità, appunto, sarà quella di creare piccole squadre di lavoro omogenee, garantendo in caso di ospitalità la distanza di 1,1 metri da un letto all'altro che diventeranno 1,5 se garantire omogeneità dei gruppi di lavoro-alloggiamento non fosse possibile. Il tutto per scongiurare il propagarsi del contagio. Le indicazioni sulle distanze da mantenere anche nei container sono preziose, perché consentono a chi ne ha intenzione di accedere al bando regionale che mette 97 mila euro a disposizione per un finanziamento di 400 euro su ogni unità abitativa acquistata. Il protocollo impone la misurazione della temperatura ogni mattina a tutti i lavoratori, i viaggi su veicoli in non più di due persone, gli ingressi e gli spostamenti sempre scaglionati. Nel documento sono regolati anche gli ingressi dei fornitori in azienda e la gestione dei punti vendita al chiuso e all'aperto. Uno dei punti del lavoro agricolo ai tempi del Covid è la destinazione degli stagionali che alloggiano nell'impresa agricola che potrebbero risultare positivi al virus. Sul documento si legge: azienda, nell'ambito della propria organizzazione degli spazi a disposizione dei lavoratori domiciliati nella stessa, valuta la possibilità di ospitare il lavoratore per il periodo di isolamento domiciliare dei contatti stretti. La maggioranza delle imprese dà ospitalità ai propri dipendenti, ma una fetta di questi ultimi (gli anni scorsi un migliaio) resta senza fissa dimora. I sindacati confederali Fai Cisl, Flai Cgil e Uil sul fronte dell'ospitalità invitano Prefettura e Regione a scendere finalmente in campo. Il problema dell'alloggiamento è un'urgente priorità - scrivono in una nota -. Abbiamo proposto la realizzazione di tante piccole accoglienze diffuse gestite da Protezione civile e autorità sanitarie. Fare finta di niente è pericoloso perché si mettono a rischio non solo i lavoratori, ma le aziende. Prefettura e Regione devono adoperarsi per trovare una soluzione, non possono disinteressarsi del problema e sfuggire alle loro responsabilità. Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per la provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto. Codice Fiscale

06598550587P.iva 01578251009

Ospedaletti, interventi nella notte per un ramo pericolante e un principio d'incendio - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Vigili del fuoco e Protezione civile in azione

[Redazione]

Menu di navigazioneVigili del fuoco e Protezione civile in azioneL'intervento per il taglio del grosso ramo (foto Manrico Gatti)Intervento nella notte dei Vigili del fuoco e della Protezione civile di Ospedaletti, in via Matteotti, a Ospedaletti, per un grosso ramo pericolante sul dehors di un bar-ristorante. E stato tagliato, rimettendo in sicurezzaarea.I pompieri sono intervenuti anche in un box di via Duca degli Abruzzi per un principio di incendio. Un informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Arona, dopo la bomba d'acqua situazione sotto controllo. Il sindaco: "Sgomberate garage e cantine in zona Riviera" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneDopo la bombaacqua che si è abbattuta ieri domenica 7 giugno su Arona e su tutta la zona circostante causando allagamenti, piccole frane e cadute di alberi oggi la situazione è sotto controllo grazie soprattutto al fatto che ha smesso di piovere per qualche ora. Il lago Maggiore è salito a 194,70 cm sul livello idrometrico - spiega il responsabile dell'Aib Protezione Civile Arona Montrigiasco Sergio Rocca - per esondare deve arrivare a 196,81, quindi abbiamo ancora un buon margine. Il maltempo continuerà anche nei prossimi giorni con altre precipitazioni, continueremo a controllare il territorio e siamo sempre pronti ad intervenire come ieri in caso di necessità. La passeggiata bassa è ancora invasa dall'acqua mentre tutte le altre situazioni di allagamenti e smottamenti si sono risolte. Teniamo la situazione sempre monitorata - ha detto il sindaco Alberto Gusmeroli - e invito nuovamente i residenti del quartiere Riviera a sgombrare garage e cantine nel caso in cui il lago salga improvvisamente. Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid-19, i dati della Protezione civile: 65 morti, 747 guariti e +280 nuovi casi

Attualmente positivi sotto i 35mila

[Redazione]

Covid-19, i dati della Protezione civile: 53 deceduti, 759 guariti, 197 nuovi casi
Condividi08 giugno 2020La situazione aggiornata in Italia e nel mondoI dati forniti dalla Protezione civile sull'andamento del Coronavirus in Italia. I deceduti nelle ultime 24 ore sono 65, in totale 33.964. I ricoverati con sintomi sono 4.729 (-135), quelli in terapia intensiva 283 (-4), e in isolamento domiciliare sono 29.718 (-393). I guariti e dimessi sono 747, complessivamente sono 166.584. I casi totali aumentano di 280 unità, e in tutto sono 235.278 dall'inizio della pandemia in Italia. Il totale degli attualmente positivi è di 34.730, nelle ultime 24 ore diminuiscono di 532 unità. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 19.319 in Lombardia, 3.866 in Piemonte, 2.282 in Emilia-Romagna, 1.080 in Veneto, 721 in Toscana, 248 in Liguria, 2.615 nel Lazio, 1.075 nelle Marche, 717 in Campania, 698 in Puglia, 81 nella Provincia autonoma di Trento, 853 in Sicilia, 144 in Friuli Venezia Giulia, 632 in Abruzzo, 97 nella Provincia autonoma di Bolzano, 29 in Umbria, 56 in Sardegna, 8 in Valle Aosta, 77 in Calabria, 119 in Molise e 13 in Basilicata.

Maltempo, allerta rossa su alcuni settori della Lombardia

Gialla in 8 regioni

[Redazione]

Maltempo, grandine e pioggia sul Nord: danni nel Veronese e Bergamasca Maltempo: temporali al Centro-Sud, allerta arancione in Lombardia e Friuli Venezia Giulia

08 giugno 2020

Allerta rossa maltempo in alcuni settori della Lombardia, allerta arancione su bacini di Lombardia e Veneto. Gialla in otto regioni. E' quanto emerge dal bollettino meteo del Dipartimento della Protezione civile. La perturbazione di origine nord-europea interessa ancora il nostro Paese ed in particolare le regioni settentrionali, apportando tempo molto instabile, con piogge e temporali diffusi fino alla giornata di domani. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende il precedente e che prevede dal primo pomeriggio di oggi, lunedì 8 giugno, il persistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto è prevista per la giornata di oggi, 8 giugno, e domani allerta rossa su alcuni settori della Lombardia. Per domani, 9 giugno, valutata allerta arancione su alcuni bacini del Veneto e su alcune zone della Lombardia e allerta gialla su Umbria, Marche, Friuli Venezia Giulia, su settori di Piemonte, Liguria, Abruzzo, Sicilia e sui restanti bacini del Veneto. La Lombardia in dettaglio

Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità moderata (arancione) per rischio idraulico a causa del residuo temporalesco ancora presente sul bacino di Milano, a partire dalla mezzanotte di oggi. L'allerta resta valida anche per domani, martedì 9 giugno. Il Comune di Milano attiverà di conseguenza il Centro Operativo di Comunale (Coc) per il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar e saranno allertate le squadre di Polizia locale, Protezione civile e MM servizi idrici per graduare l'attivazione del piano di emergenza. In provincia di Varese sono decine gli interventi effettuati dai vigili del fuoco, tra ieri sera e questa mattina, a causa del maltempo. Al centralino operativo sono arrivate continue richieste di aiuto per allagamenti, in particolar modo a Lavena Ponte Tresa, Brusimpiano, Cadegliano Viconago e Marchirolo, dove le squadre stanno ancora intervenendo con motopompe per svuotare abitazioni e scantinati.

Maltempo, grandine e pioggia sul Nord: danni nel Veronese e Bergamasca

Strade trasformate in torrenti nel Torinese: dense precipitazioni in Valtellina e Valchiavenna

[Redazione]

Condividi08 giugno 2020Grandine e forti piogge stanno colpendo da questa notte quasi tutta Italia centro-settentrionale. Una violenta grandinata con chicchi grandi come noci si è abbattuta in Veneto nel padovano distruggendo in pochi minuti coltivazioni di mais mentre nel veronese in Valpolicella sono state colpite ciliege e vigneti facendo salire a milioni di euro la conta dei danni provocati in questo pazzo giugno all'agricoltura nazionale dal maltempo che ha attraversato l'Italia da nord a sud compromettendo raccolti, sventrando serre, sradicando alberi, allagando campi, scoperciando tetti e provocando frane e smottamenti. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti in riferimento all'ultima allerta meteo della protezione civile in un mese di giugno anomalo segnato fino ad ora lungo la Penisola da ben 25 intense grandinate, più del doppio dello stesso periodo dello scorso anno (+127%), secondo elaborazioni su dati dell' European Severe Weather Database (ESWD). Ancora pioggia violenta e grandinate sulla Bergamasca. Ieri pomeriggio un masso è caduto su una strada ad Ardesio, mentre si registrano numerosi allagamenti soprattutto in Valle Brembana e Valle Imagna, con parecchi interventi dei vigili del fuoco. Violenti acquazzoni anche nel capoluogo, con allagamenti e alberi caduti. Una frana si è verificata a Capizzone, con una famiglia isolata. In Val Brembana sono straripati alcuni torrenti e i vigili del fuoco sono intervenuti al Santuario della Cornabusache, ricavato in una grotta naturale, risulta allagato. La zona Sud di Torino, tra i comuni di Moncalieri, Cambiano, Santena, Villastellone e Trofarello è tra le più colpite in questa domenica di allerta gialla maltempo sul Piemonte. Nella zona sono caduti in pochi minuti fino a 80 centimetri di pioggia mista a grandine, che hanno trasformato le strade in torrenti, facendo finire sott'acqua alcune zone. Le previsioni non sono buone anche per il resto della settimana, con altri forti temporali ad alternarsi a schiarite. Densa precipitazione anche in Valtellina e Valchiavenna con vento a tratti e abbondanti precipitazioni piovose sul fondovalle che non accennano ad attenuarsi. Alto il rischio di pozze insidiose sull'asfalto delle principali arterie, come le statali 36 dello Spluga e 38 dello Stelvio. Da qui la raccomandazione agli automobilisti, da parte di Polstrada e dai cartelli luminosi di Anas, alla guida con prudenza e al rispetto rigoroso delle distanze di sicurezza. Sull'intero territorio provinciale si registra un crollo di oltre 12 gradi delle temperature, mentre i Vigili del fuoco del distaccamento di Mese (Sondrio) sono intervenuti in territorio comunale di San Giacomo Filippo (Sondrio) per l'esondazione parziale del torrente Olcera che ha trascinato sulla sede stradale fango e detriti. L'intervento dei pompieri e degli operai del Comune ha impedito la chiusura della statale 36 in quel tratto.

Violenta grandinata in Veneto, danni alle coltivazioni

Distrutte coltivazioni di mais

[Redazione]

Distrutte coltivazioni di maisCondividi08 giugno 2020Una violenta grandinata con chicchi grandi come noci si è abbattuta in Veneto tra Padova e la zona termale distruggendo in pochi minuti coltivazioni come il mais in fase di maturazione e facendo salire a milioni di euro la conta dei danni provocati in questo pazzo giugno all'agricoltura nazionale dal maltempo che ha colpito l'Italia da nord a sud distruggendo raccolti, sventrando serre, sradicando alberi, allagando campi, scopperchiando tetti e provocando frane e smottamenti. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti in riferimento all'ultima allerta meteo della protezione civile in un mese di giugno anomalo segnato fino ad ora lungo la Penisola da ben 25 intense grandinate, più del doppio dello stesso periodo dello scorso anno (+127%), secondo elaborazioni su dati dell' European Severe Weather Database

Coronavirus, sono 39 gli infermieri morti per l'epidemia

La Federazione degli Ordini infermieristici (Fnopi) rende noto che tra gli iscritti si contano anche quattro suicidi e oltre 12mila contagiati

[Redazione]

Ipotesi mascherine obbligatorie in tutte le scuole a settembre Mascherine, Federfarma Roma: è ora di dire la verità Arcuri: il prezzo delle mascherine resterà di 50 centesimi più Iva, no a speculazioni Coronavirus, il premier indica undici donne per integrare Task force e Protezione civileCondividi12 maggio 2020E' salito a 39 il numero degli infermieri morti per aver contratto il Coronavirus nell'esercizio del loro lavoro. Lo rende noto la Federazione degli Ordini infermieristici (Fnopi) sottolineando che tra gli iscritti si contano anche quattro suicidi e oltre 12mila contagiati. I 500mila infermieri italiani rappresentano la metà di tutti gli operatori sanitari, 270mila lavorano nel Servizio sanitario nazionale. "Questa pandemia ha mostrato a tutti il valore, la professionalità e la preparazione non solo scientifica ma umana ed etica degli infermieri. Che non sono eroi ma professionisti veri che hanno voluto dedicare la loro vita all'assistenza di chi è fragile, di chi da solo non ce la fa e che solo non lascerebbero mai", ha detto Barbara Mangiacavalli, presidente Fnopi.

Verona, aggiornamento maltempo

[Redazione]

E' continuata fino alle prime ore di questa mattina, 8 giugno, l'attività dei Vigili del Fuoco per le problematiche create dalle avverse condizioni meteorologiche che dalla sera del 6 giugno hanno imperversato sul territorio veronese. Nelle ultime 36 ore sono stati 139 gli interventi effettuati soprattutto nel centro storico di Verona ed a Cologna Veneta, Bussolengo, San Pietro in Cariano, Negrar. Per dare una risposta alle numerose richieste di soccorso pervenute alla Sala Operativa hanno operato 13 squadre per un totale di 80 unità e 18 mezzi operativi con relative attrezzature. Il dispositivo di soccorso del Comando è stato rinforzato con il richiamo di personale in turno libero e con l'attivazione di squadre da Vicenza e Rovigo. Gli interventi più ricorrenti sono stati quelli per prosciugamento di scantinati, infiltrazioni d'acqua dal soffitto, rimozione elementi pericolanti, taglio alberi e soccorso a persone in difficoltà oltre ad una serie di verifiche statiche condotte su varie strutture e numerosi ascensori bloccati, per mancanza di alimentazione elettrica, con persone all'interno. Non si sono riscontrate persone ferite anche se non sono mancati momenti di tensione per autovetture bloccate in alcuni sottopassi dove, per consentire di trarre in salvo gli occupanti, sono dovute intervenire squadre di Vigili del Fuoco specializzate in tecniche di soccorso Speleo Alpino Fluviale (SAF). Intensa anche l'attività della Sala Operativa del Comando, che per l'occasione è stata potenziata: oltre a gestire le più di 1.100 telefonate pervenute al numero 115, ha anche coordinato l'attività delle squadre di protezione Civile intervenute in supporto ai Vigili del Fuoco.

Smart working, la sanità italiana verso il modello Connected care

Il 69% dei medici e il 60% degli specialisti vorrebbe utilizzare piattaforme di collaboration. In crescita interesse per la telemedicina. Ma ci sono lacune e ritardi da colmare. Mariano Corso: Le tecnologie digitali possono fare la differenza. La fotografia scattata dal Politecnico di Milano

[Redazione]

SCENARIHomePA DigitaleE-HealthCondividi questo articoloIl 69% dei medici e il 60% degli specialisti vorrebbe utilizzare piattaforme di collaboration. In crescita interesse per la telemedicina. Ma ci sono lacune e ritardi da colmare. Mariano Corso: Le tecnologie digitali possono fare la differenza. La fotografia scattata dal Politecnico di Milano08 Giu 2020Mi Fio Per la sanità italiana emergenza Coronavirus ha rappresentato un importante test sul fronte dell'utilizzo del digitale. Anche i medici si sono convertiti allo smart working e sono molti i professionisti che indicano nelle piattaforme di collaboration una chiave di volta per migliorare l'efficienza delle prestazioni e condividere dati. Ed è sulla telemedicina che sono in particolare puntati i riflettori, considerati i numerosi servizi erogabili ai cittadini grazie al modello connected care. Questa la fotografia scattata dall'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità della School of Management del Politecnico di Milano. Il 51% dei medici di famiglia ha lavorato da remoto e giudica l'esperienza positiva, emerge dal report. E se già prima dell'emergenza Coronavirus il 56% dei medici di medicina generale e il 46% dei medici specialisti usava WhatsApp per comunicare coi pazienti, le piattaforme di collaboration vengono indicate come una soluzione fondamentale rispettivamente dal 69% e dal 60% del campione. Per tre specialisti su quattro la telemedicina è al centro della risposta al Covid19, e un cittadino su tre si dice interessato a provarla. Secondo i medici si potrebbero svolgere a distanza, attraverso strumenti digitali, circa un terzo delle visite. E oltre metà dei cittadini ha utilizzato canali digitali per accedere ad informazioni sul Covid19. In un momento così delicato per il paese e di così forte pressione su medici e ospedali, il ruolo del digitale diventa ancora più importante per aumentare la resilienza del sistema sanitario sottolinea Mariano Corso, Responsabile scientifico dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità -. Le tecnologie digitali possono fare la differenza in tutte le fasi di prevenzione, accesso, cura e assistenza dei pazienti, per aiutare il personale sanitario nelle decisioni cliniche e le strutture sanitarie nella continuità di cura e nell'operatività. emergenza è occasione per sperimentare soluzioni che valorizzino al massimo i benefici: contenere il contagio, ridurre le ospedalizzazioni, gestire i pazienti sul territorio. Ma anche per ridisegnare i modelli di cura accelerando la transizione verso un modello di sanità più connesso, sostenibile e resiliente. La risposta all'emergenza delle aziende sanitarie La presenza di una supply chain IT tempestiva ed efficiente (fondamentale per acquistare velocemente nuovi strumenti e dotazioni informatiche) è stata uno degli aspetti organizzativi più problematici per le strutture sanitarie nella gestione dell'emergenza, con il 47% del campione che ha indicato come elemento critico o molto critico, seguita dai piani di business continuity (44%), dalle procedure organizzative per attivazione e applicazione dello Smart Working (41%), dalla presenza di un supporto efficace e tempestivo dell'help desk IT (41%) e dalla necessità di collaborazione tra diverse strutture cliniche (41%). Solo il 9% delle aziende sanitarie era pronto sul fronte della business continuity e solo il 11% aveva una struttura di comando ridondata, ma rispettivamente solo il 19% e il 14% si sono mossi per colmare queste lacune, mentre la maggior parte si è concentrata sull'attivazione di procedure organizzative per applicazione dello Smart Working (51%) e sulla collaborazione fra diverse strutture cliniche (39%). Dal punto di vista tecnologico, gli elementi più delicati sono stati la necessità di disporre di strumenti digitali per garantire al personale di lavorare in modalità agile (ad esempio, il pc portatile), indicato dall'89% del campione e su cui solo il 6% si riteneva pronto, e i problemi di Cyber Security (87%), per i quali il 53% credeva di disporre di soluzioni adeguate, ma che sono stati accentuati dal ricorso al lavoro agile e quindi all'accesso da parte del personale dell'azienda a reti non protette attraverso strumenti e device personali. Altrettanto rilevanti in questa fase sono state le piattaforme di comunicazione e collaborazione per il personale (84%), presenti diffusamente solo nel 19% del campione, e gli strumenti mobile (tablet, smartphone, ecc.)

per il personale sanitario (79%). Per migliorare la propria dotazione tecnologica, il 39% delle aziende ha introdotto o potenziato le piattaforme di comunicazione e collaborazione, il 31% ha inserito gli strumenti per consentire lo smart working e il 30% ha fornito strumenti mobile al personale, solo il 6% ha potenziato le proprie soluzioni di Cyber Security. L'impatto del Covid19 sul lavoro dei medici L'emergenza Covid19 ha costretto i Medici di Medicina Generale (Mmg) a ridurre i flussi di pazienti presso lo studio e aumentare la propria reperibilità telefonica. Un sondaggio condotto su un campione di 740 MMG dall'Osservatorio in collaborazione con la Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (Fimmg) evidenzia che proprio il consulto telefonico è stata attività più impattata dall'emergenza (indicata dal 93% del campione), seguita dalla necessità di riorganizzare le attività dello studio per limitare il contagio (86%), dalla modifica della relazione con il paziente (75%) e delle modalità di valutazione clinica dei problemi (73%) e dal bisogno di utilizzare più di un canale per gestire il rapporto col paziente (72%). Il 51% dei Mmg intervistati ha lavorato da remoto durante l'emergenza e nel complesso l'esperienza è stata positiva sia per quanto riguarda la condivisione delle informazioni (63% dei Mmg) sia rispetto alla capacità di rispondere a richieste urgenti (63%), mentre la difficoltà principale è stata conciliare lavoro e vita privata (il 38% ha valutato negativamente questo aspetto). Il 40% dei medici di famiglia ritiene che questa esperienza sarà utile anche a emergenza finita, a patto che siano potenziati gli strumenti per lavorare da remoto e comunicare con i pazienti. Gli strumenti digitali di cui i medici di famiglia hanno sentito più bisogno in questa fase sono stati lo smartphone per comunicare con i pazienti e con altri medici (indicato dal 72%), il pc portatile (61%) e i servizi per accedere alle applicazioni e ai documenti da remoto attraverso Vpn (60%), seguiti da strumenti per la condivisione e archiviazione di documenti (51%), soluzioni di virtualizzazione di desktop e applicazioni (48%), tablet (47%) e strumenti per le call-conference (41%). La maggior parte disponeva di smartphone (88%) e pc portatile (73%), mentre solo il 47% aveva accesso a una connessione di rete sicura (Vpn), il 27% agli strumenti di call-conference e il 23% a quelli per la virtualizzazione di desktop e applicazioni. Gli strumenti su cui vorrebbero investire in futuro sono proprio le VPN (74%, +27%), le applicazioni per la condivisione e archiviazione dei documenti (78%, +19%) e quelle per le call-conference (62%, +35%) e la virtualizzazione del desktop (55%, +32%).

Cittadini-pazienti più digitali Durante l'emergenza oltre metà dei cittadini si è informata sul Covid19 attraverso canali digitali: il 56% ha consultato le pagine web istituzionali (Protezione Civile, Regioni, aziende sanitarie, ecc.), con punte dell'83% fra i 25-34enni, mentre lo ha fatto solo il 30% degli over 65; Il 28% si è informato sulle pagine social di medici o politici (il 49% nella fascia 25-34, il 14% degli over 65); il 17% ha cercato su pagine social e blog curati da cittadini; il 12% sulle app dedicate al Coronavirus. Lo rivela l'indagine condotta dall'Osservatorio in collaborazione con DoxaPharma su un campione di 1.000 cittadini rappresentativo della popolazione italiana, da cui emerge però un forte legame con i canali tradizionali. La maggior parte dei cittadini, infatti, si è informata guardando il telegiornale (97%) e trasmissioni tv dedicate al Covid19 (84%), o leggendo i giornali (53%). In una situazione di incertezza, aggravata dalla rapida diffusione di fake news, i cittadini sono rimasti legati ai canali ufficiali in cui riponevano maggior fiducia, come i telegiornali (di cui si fida il 65% dell'utenza) e le trasmissioni tv dedicate (52%), mentre sono state ritenute inaffidabili sia le app sul Coronavirus (di cui non si fida il 74% del campione) sia le pagine social e i blog gestiti da cittadini (72%) - commenta Emanuele Lettieri, Responsabile scientifico dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità -. Resta comunque positiva la crescita dell'uso dei canali digitali per informazioni sulla salute e si registrano i primi esempi di chatbot che aiutano l'utente nell'autodiagnosi in base ai sintomi segnalati, anche se sono ancora poco utilizzati dai cittadini (10%).

La comunicazione medico-paziente 360digital skills Smart Learning: accresci il mindset digitale dei tuoi collaboratori. a{fill:#0097b5;} Risorse Umane/Organizzazione Scopri la piattaforma Le norme di distanziamento sociale adottate a seguito della pandemia hanno spinto medici e pazienti a utilizzare maggiormente i canali digitali e a riscoprire utilità di strumenti che prima dell'emergenza erano utilizzati molto raramente. Da un sondaggio condotto su 740 Mmg e 1.638 Medici Specialisti quest'ultimo svolto in collaborazione con Ame, Fadoi, Pke e Simfer emerge come Email, Sms e WhatsApp fossero già impiegati diffusamente nella comunicazione medico-paziente. Interesse all'utilizzo futuro è cresciuto rispetto al passato

fra gli Mmg, soprattutto per email (il 91% vorrebbe utilizzare questo strumento in futuro, a fronte dell'82% di utilizzo prima dell'emergenza) e WhatsApp (66%, +10% rispetto all'utilizzo pre-emergenza), mentre fra gli specialisti cala l'interesse verso le Email (50%, -16% rispetto al passato) e Sms (29%, -14%) e leggermente di WhatsApp (43%, -3%). È esploso invece l'interesse per le piattaforme di collaboration come Skype e Zoom, con il 38% degli Mmg (+34%) e il 47% dei Medici Specialisti (+33%) pronto a usarli in futuro, e delle piattaforme di comunicazione dedicate, alle quali sono interessati il 65% degli Mmg (+54%) e il 43% degli specialisti (+31%). Meno di un cittadino su cinque utilizzava canali digitali per comunicare con un MMG prima dell'emergenza (19% Email, 9% Sms, 14% WhatsApp, marginale uso di piattaforme dedicate e di collaboration), percentuale che cresce se si considerano le comunicazioni con i medici specialisti (23% Email, 22% sms, 26% WhatsApp). Circa un quinto dei cittadini pensa di usare canali digitali in futuro, soprattutto Skype (23% per comunicare con Mmg e 21% con specialisti) e piattaforme dedicate proposte dal medico (24% con MMG, 23% con specialisti). L'emergenza sanitaria ha segnato una transizione importante nell'opinione dei medici rispetto agli strumenti digitali di comunicazione con il paziente, soprattutto verso quelli più innovativi come le piattaforme di collaboration e quelle dedicate afferma Chiara Sgarbossa, Direttore dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità -. Oltre al 13% dei Mmg e al 23% di medici specialisti che utilizzavano già questi strumenti e vorranno farlo anche in futuro, rispettivamente ben il 56% e il 37% dei medici che non avevano mai usato questi strumenti si è convertito e intende farlo in futuro, anche se sono ancora molti i medici contrari (31% degli Mmg e 40% degli specialisti). Affinché si possano diffondere in futuro sarà molto importante che sia il medico stesso a proporre questo tipo di piattaforme ai propri pazienti, in aggiunta ai canali fisici e tradizionali. Il ruolo della Telemedicina rimasta a lungo poco diffusa e a livello di semplice sperimentazione, la Telemedicina stava già crescendo nel 2019, ma con l'emergenza sanitaria ha registrato un vero e proprio boom di interesse fra gli operatori del settore. Il Covid19 ha dato un'accelerazione alla Telemedicina che sarà difficile ignorare in futuro, con l'interesse per le sue diverse applicazioni cresciuto in doppia cifra e molte strutture che si sono attive

per offrire prestazioni da remoto anche ai pazienti non malati di Covid afferma Cristina Masella, Responsabile scientifico dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità -. I medici hanno compreso come la Telemedicina possa rappresentare un alleato importante per mantenere un contatto più costante e appropriato con i pazienti, in questa fase di emergenza, ma anche nel futuro. I medici di medicina generale sono i più convinti: uno su tre già utilizzava almeno una soluzione di Telemedicina prima dell'emergenza, il 62% di quelli che non la applicavano lo farà in futuro e solo il 5% è contrario. Tre specialisti su quattro ritengono che la Telemedicina sia stata decisiva nella fase di emergenza, ma ancora il 30% di loro si dice contrario al loro uso, contro il 34% che già li utilizzava e il 36% che si è convinto dei benefici e intende applicarli in futuro. I servizi di Telemedicina che più attirano l'interesse dei medici sono il Tele-consulto con uno specialista (88% degli Mmg, 64% dei specialisti), il Tele-consulto con un medico di medicina generale (76% Mmg, 52% specialisti) e il Tele-monitoraggio (74% Mmg, 47% specialisti), seguiti dalla Tele-Assistenza (72% Mmg, 32% specialisti) e dalla Tele-Cooperazione (60% Mmg, 47% specialisti). Mediamente, secondo i Medici di Medicina Generale, si potrebbe svolgere attraverso strumenti digitali il 30% delle visite a pazienti cronici e il 29% delle visite ad altre tipologie di pazienti, mentre per i medici specialisti queste percentuali scendono rispettivamente al 24% e al 18%. Un cittadino su tre vorrebbe sperimentare una Tele-Visita con il proprio medico generale, il 29% con uno specialista, un altro 29% un Tele-Monitoraggio dei propri parametri clinici e uno su quattro proverebbe una video chiamata con uno psicologo. Per i cittadini non interessati a queste applicazioni, il principale motivo è la preferenza a incontrare il medico di persona (59%). L'Intelligenza Artificiale nell'emergenza Secondo il 60% dei medici specialisti le soluzioni di AI possono avere un ruolo fondamentale nelle situazioni di emergenza, per il 59% consentono di rendere i processi delle aziende sanitarie più efficienti, il 52% crede che aiutino a personalizzare le cure, il 51% che le renda più efficaci e il 50% che contribuisca a ridurre la probabilità di errori clinici. Tuttavia, sono ancora pochi i medici specialisti che utilizzano queste tecnologie: solo il 9% le usava prima del Coronavirus e appena il 6% lavora in una struttura che le ha introdotte o potenziate durante l'emergenza. Per aumentarne l'impiego è importante sviluppare conoscenze e

competenze adeguate e condividere esperienze e benefici di queste soluzioni: il 62% dei medici specialisti, infatti, ritiene che sia più facile realizzare progetti di AI se altre aziende e medici li hanno già attivati, il 58% è più propenso a utilizzarle se ne conosce le logiche. Dall'altro lato, solo il 26% dei medici dichiara di avere le competenze adatte per impiegarle e il 22% che sono presenti competenze adatte per realizzare questi progetti nella struttura sanitaria in cui lavora. Per accelerare la diffusione di sistemi di Intelligenza Artificiale e sfruttarne tutti i potenziali benefici per il sistema sanitario bisognerà agire su tre fronti afferma Paolo Locatelli, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità -: aumentare la disponibilità di dati, strutturati e non, in digitale per poter addestrare le soluzioni di AI e metterli nelle condizioni di generare valore nel supportare cure personalizzate; sviluppare le competenze digitali dei medici e dei profili che si occupano di gestire queste soluzioni, con particolare attenzione ai Data Scientist; comprendere i limiti di questi strumenti e che il loro ruolo non sarà come sostituto del medico ma di supporto alle sue decisioni. @RIPRODUZIONE RISERVATA

Continua il maltempo, allerta in 9 regioni

Rossa in Lombardia. Gialla in Umbria, Marche, Friuli Venezia Giulia, su settori di Piemonte, Liguria, Abruzzo, Sicilia e bacini del Veneto

[Redazione]

ROMA La perturbazione di origine nord-europea interessa ancora il nostro Paese ed in particolare le regioni settentrionali, apportando tempo molto instabile, con piogge e temporali diffusi fino alla giornata di domani. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal primo pomeriggio di oggi, lunedì 8 giugno, il persistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle Aosta, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto e prevista per la giornata di oggi, 8 giugno, e domani allerta rossa su alcuni settori della Lombardia. Per domani, 9 giugno, valutata allerta arancione su alcuni bacini del Veneto e su alcune zone della Lombardia e allerta gialla su Umbria, Marche, Friuli Venezia Giulia, su settori di Piemonte, Liguria, Abruzzo, Sicilia e sui restanti bacini del Veneto.

Dalla Sicilia arriva Drop Mask, la mascherina a uso illimitato

Si tratta di un prodotto totalmente made in Italy dotato di marchio CE e certificato come Dispositivo medico in classe 1

[Redazione]

PALERMO Ora che l'Organizzazione mondiale della Sanità, il governo nazionale e le Regioni hanno diramato le nuove indicazioni sull'uso in fase 3 delle mascherine per proteggersi dal rischio di contagio dal virus Sars-CoV-2, arriva un aiuto per rispettare le regole di distanziamento sociale: Drop Mask, la mascherina prodotta da un'azienda di Ragusa che è riutilizzabile all'infinito. LEGGI ANCHE: VIDEO | Coronavirus, nasce a Ragusa la mascherina riutilizzabile Drop La Cappello Group, completati i test di laboratorio richiesti dalle autorità competenti e iter di certificazione con la registrazione presso il ministero della Salute, ha avviato la produzione e la commercializzazione di Drop Mask, prodotto totalmente made in Italy dotato di marchio CE e certificato come Dispositivo medico in classe 1. La mascherina è lavabile e sanificabile e si è rivelata ai test efficace nella protezione di naso e bocca spiega una nota da particelle volatili nell'aria. Realizzata in elastomero termoplastico anallergico, Drop Mask funziona con la sostituzione quotidiana del filtro certificato in triplo strato idrorepellente. Avviato inoltre iter di legge per donare i primi pezzi già prodotti a ospedali, Protezione civile, soccorritori e forze dell'ordine della Sicilia.

Coronavirus, Ats Bergamo: "57% dei cittadini testati positivo al Covid. Il 30% tra il personale sanitario"

[Redazione]

Il 57% dei cittadini testati di Bergamo Ã risultato positivo al coronavirus, il 30% invece del personale sanitario esaminato. Dal 23 aprile al 3 giugno, 20.369 persone della cittÃ la provincia conta piÃ di un milione di abitanti sono state sottoposte ai test sierologici: 9.965 cittadini e 10.404 sanitari. Dai risultati, resi noti dall Agenzia di tutela della salute (Ats) Bergamo, Ã emerso che piÃ della metÃ dei cittadini sono risultati essere stati in contatto con il Covid-19, mentre questa percentuale scende al 30% tra il personale sanitario. Vedi Anche Coronavirus, Fontana in Procura a Bergamo viene contestato da un gruppo di cittadini: Non ci dimentichiamo di questa strage Dai dati di oggi, 8 giugno, della Protezione civile la provincia di Bergamo ha registrato fino ad ora 15.070 casi di contagio di Covid-19. In tutta la Lombardia, sono 194 positivi in piÃ, pari al 69,2% dell'aumento odierno in Italia, e altre 32 persone sono morte per Covid, per un totale di 16.302 vittime. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Coronavirus, tornano a crescere i contagi: 280 nuovi casi, 194 in Lombardia. Altri 65 morti

Coronavirus, tornano a crescere i contagi: 280 nuovi casi, 194 in Lombardia. Altri 65 morti

[Redazione]

Torna a salire il dato giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia, con un incremento di 280 nuovi casi, quando domenica era stata registrata una crescita di 197. In Lombardia i positivi sono 194 in più, pari al 69,2% dell'aumento odierno in Italia. Dai dati della Protezione Civile emerge che sono 7 le regioni con zero nuovi casi: Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Altre 65 vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore, in aumento rispetto alle 53 di ieri. I morti complessivi salgono così a 33.964. Ci sono 11 regioni senza vittime: Marche, Campania, Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. I tamponi effettuati nelle ultime 24 ore in Italia sono stati più di 76mila, mentre domenica ne erano stati eseguiti poco più di 49mila. La Regione Lombardia comunica invece che con 194 casi positivi su 4488 tamponi effettuati, è di 4,3% il rapporto tra casi controllati e contagi. In Lombardia sono morte altre 32 persone per Covid, per un totale di 16.302 vittime. A Milano i casi sono solo 15 in più rispetto a ieri. Nell'intera città metropolitana i positivi sono 23.437 (+29). Sono 283 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 4 meno di ieri. Di questi, 107 sono in Lombardia, lo stesso numero di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 4.729, con un calo di 135 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare scendono per la prima volta dal 24 marzo sotto i 30mila oggi sono 29.718 con un calo di 393 rispetto a ieri. In totale sono 34.730 i malati di coronavirus in Italia, 532 meno di ieri, quando il calo era stato di 615. Sono saliti a 166.584 invece i guariti e i dimessi, con un incremento rispetto a ieri di 747. Domenica l'aumento era stato di 759. I dati Regione per Regione. Nel dettaglio secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile gli attualmente positivi sono 19.319 in Lombardia (-101), 3.866 in Piemonte (-96), 2.282 in Emilia-Romagna (-46), 1.080 in Veneto (-5), 721 in Toscana (-29), 248 in Liguria (+5), 2.615 nel Lazio (-75), 1.075 nelle Marche (-84), 717 in Campania (-8), 698 in Puglia (-35), 81 nella Provincia autonoma di Trento (-1), 853 in Sicilia (-9), 144 in Friuli Venezia Giulia (-7), 632 in Abruzzo (-21), 97 nella Provincia autonoma di Bolzano (0), 29 in Umbria (0), 56 in Sardegna (-3), 8 in Valle d'Aosta (-1), 77 in Calabria (-14), 119 in Molise (-1), 13 in Basilicata (-1). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 16.302 (+32), Piemonte 3.954 (+13), Emilia-Romagna 4.179 (+4), Veneto 1.955 (+1), Toscana 1.074 (+4), Liguria 1.505 (+6), Lazio 763 (+3), Marche 991 (+0), Campania 426 (+0), Puglia 525 (+0), Provincia autonoma di Trento 464 (+0), Sicilia 278 (+1), Friuli Venezia Giulia 340 (+1), Abruzzo 418 (+0), Provincia autonoma di Bolzano 292 (+0), Umbria 76 (+0), Sardegna 131 (+0), Valle d'Aosta 144 (+0), Calabria 97 (+0), Molise 23 (+0), Basilicata 27 (+0). Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; } Coronavirus Articolo Precedente Coronavirus, Oms non raccomanda più uso dei guanti: Possono aumentare il rischio di infezione, meglio disinfettare spesso le mani

Umbria, i legami con la Vim e l'affidabilità molto bassa: si indaga sui 15mila test pungidito acquistati dalla giunta leghista di Tesei

[Redazione]

Prima l'ospedale da campo di Bastia Umbria, ora i test sierologici. La Corte dei Conti dell'Umbria ha aperto un altro fascicolo, affidato alla Guardia di Finanza, sulla gestione della fase 1 della giunta leghista di Donatella Tesei. Dopo la richiesta di chiarimenti sulla costruzione dell'ospedale da 30 posti di terapia intensiva grazie ai 3 milioni donati da Banca d'Italia, a fine maggio la procuratrice Rosa Francaviglia ha delegato la Guardia di Finanza a svolgere l'indagine sui test rapidi: nei giorni scorsi i militari hanno chiesto alla giunta regionale la documentazione sull'acquisto di 30mila test sierologici, 15mila rapidi pungidito e 15mila molecolari. In particolare la Corte dei Conti vuole vederci chiaro sull'acquisto del lotto da 15mila test pungidito dalla Vim spa di Città di Castello e prodotti dalla Screen Italia srl, avvenuto a fine marzo tramite un affidamento diretto, in deroga al codice degli appalti grazie all'emergenza coronavirus. La Guardia di Finanza di Perugia ha chiesto alla Regione Umbria la documentazione relativa alla procedura utilizzata per l'acquisto, al prezzo pagato per i test e al loro livello di specificità e sensibilità. La questione, che nei giorni scorsi è stata oggetto anche di una dura polemica politica tra la giunta e le opposizioni in consiglio regionale, è finita anche in Parlamento con il commissario umbro del Pd Walter Verini che ha presentato un'interrogazione al ministro della Salute Roberto Speranza parlando di un'opaca vicenda. Leggi Anche Umbria, indagine sull'ospedale già inutile L'acquisto dei 15mila test Tutto nasce con uno scambio di mail del 18 marzo, di cui ilfattoquotidiano.it è in possesso, in cui il capo di gabinetto di Tesei, Federico Ricci, sollecita l'acquisto dei test all'area della Protezione Civile regionale nel più breve tempo possibile perché viene considerata una merce irripetibile e indispensabile per la gestione della pandemia. Eppure il giorno successivo la professoressa Antonella Mencacci della Struttura di Microbiologia dell'Ospedale di Perugia prova i pungidito su due pazienti sintomatici da 10 giorni e positivi al tampone. Il risultato è chiaro: un (falso) negativo e un positivo. La negatività del test non esclude in alcun modo la diagnosi di Covid-19 scrive Mencacci nella relazione. Anzi un tale approccio al test può risultare addirittura pericoloso, inducendo una sottostima dei casi sospetti. Quindi, conclude la professoressa: In alcun modo il test potrà essere usato per lo screening di contatti asymptomatici o sanitari esposti. Poi, al termine della relazione, consiglia alla Regione di acquistare 5mila test sierologici pungidito e 15mila test sierologici molecolari, considerati molto più affidabili. Ma la giunta procede lo stesso con l'acquisto, abbondando sui pungidito: un lotto da 15mila test acquistati a 16 euro più Iva, con uno sconto rispetto ai 27 euro richiesti inizialmente dalla Vim. Totale: 290mila euro. Una volta acquistati la dottoressa Mencacci ne testa altri 1.180 che forniscono una specificità e una sensibilità molto diversa da quella indicata dal bugiardo del prodotto per gli anticorpi IgG: 78% contro il 98% di specificità e 72% contro 100% di sensibilità. Un'affidabilità molto più bassa. La giunta decide di usare comunque i test per monitorare i sanitari e i cittadini della zona rossa di Giove. Dopo il primo lotto, Tesei scrive una lettera ai sindacati per annunciare un nuovo acquisto da 125mila kit. Non sono mai stati comprati. La Vim e i legami con la giunta Tesei Nessuno in consiglio regionale riesce a spiegarsi perché siano stati acquistati, con affidamento diretto, 15mila kit dalla Vim senza prima verificare le caratteristiche: secondo la Regione era uno dei tanti test sul mercato in un momento di bisogno, ma l'opposizione Pd in consiglio regionale contesta la scelta. L'ammministratore delegato dell'azienda infatti è Vincenzo Monetti che il 13 ottobre scorso ha pubblicato una foto a una cena elettorale di Donatella Tesei al Park Hotel di Perugia a pochi giorni dal voto. Lo scatto lo immortalava mentre abbraccia la futura governatrice e il candidato nella sua lista Umbria civica, Nilo Arcudi, presidente del consiglio comunale di Perugia e finito a dicembre (non indagato) nelle carte di un'inchiesta di 'ndrangheta in cui alcuni boss dicevano di averlo messo al Comune di Perugia. A ilfattoquotidiano.it Monetti ha detto di essere stato

invitato alla cena come tanti altri imprenditori? e di conoscere Tesei e Arcudi - solo di vista?. Nilo Arcudi invece spiega di conoscere Monetti e - di averlo visto a diversi nostri appuntamenti elettorali?. Il fascicolo della Corte dei Conti La procuratrice della Corte dei Conti umbra Rosa Francaviglia cos'ha aperto un fascicolo sul caso per un'ipotesi di danno erariale, ancora tutta da dimostrare. La Guardia di Finanza ha chiesto alla Regione, tramite comunicazione scritta, tutto il carteggio tra la ditta di Città di Castello e la giunta, la documentazione per capire il valore scientifico dei test e anche quello relativo alla trattativa con la Vim sul prezzo delle - saponette?. Nelle scorse settimane sempre la Corte dei Conti dell'Umbria aveva aperto un altro fascicolo sul nuovo ospedale da campo nel tendone di Umbriafiere, a Bastia Umbra (Perugia), che sar' pronto il prossimo 30 giugno quando potrebbe non servire pi': in questo caso la procuratrice Francaviglia vuole capire se ci sia stato uno spreco di soldi pubblici. Vedi Anche Milano, 15 milioni di euro in contanti nascosti nell'intercapedine: la scoperta della polizia Le polemiche politiche La questione dei test pungidito - arrivata in consiglio regionale al Comitato di Controllo ma la giunta al momento non ha chiarito i motivi dell'acquisto e se ci siano legami tra la Vim e la giunta Tesei. In un'intervista a La Nazione di venerd' scorso, l'assessore alla Sanit' Luca Coletto ha replicato alle accuse: - A me pare si voglia creare un casus belli da parte di alcuni politici - ha detto - Sono convinto si far' chiarezza su tutto. E che non emerger' nulla. Conoscendo come sono andate le cose, non mi pare nessuno abbia fatto qualcosa di strano. Sul fatto poi che si debba far chiarezza, non c' - alcun dubbio?. Ma l'opposizione non ci sta: - Nonostante le nostre richieste, la Lega non ha fatto chiarezza sulla vicenda? replica il capogruppo Pd, Tommaso Bori. Twitter: @salvini_giacomo Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per' ha un grande costo economico. La pubblicit', in un periodo in cui l'economia - ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GI' LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per' siamo noi ad aver bisogno di te. Perch' il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicit', in un periodo in cui l'economia - ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusDonatella TeseiUmbria Articolo Precedente Coronavirus, test sierologici Il Tar bocchia intesa tra Policlinico San Matteo e Diasorin: Contratto inefficace. Atti alla procura

Covid 19, oggi 65 vittime e 280 nuovi casi. Il 69,2% è in Lombardia

[Redazione]

Il numero complessivo dei casi di Covid-19 in Italia dall'inizio dell'epidemia ha raggiunto quota 235.278, dato comprensivo di contagiati, guariti e vittime, con un'aumento di 280 unità. Nell'ultimo giorno sono morte 65 persone, e le vittime dal principio dell'epidemia sono 33.964. Le persone guarite dalla malattia nelle ultime 24 ore sono 747 e il totale dei guariti è 166.584 persone. Il numero di pazienti attualmente positivi al Coronavirus risulta essere diminuito rispetto alla giornata precedente, giungendo ad un totale di 34.730, con un calo di 532 unità: "A oggi, 8 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 235.278, con un incremento rispetto a ieri di 280 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 34.730, con una decrescita di 532 assistiti rispetto a ieri" si legge nel comunicato stampa della Protezione civile. Tra gli attualmente positivi, 283 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 4 pazienti rispetto a ieri. 4.729 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 135 pazienti rispetto a ieri. 29.718 persone, pari all'86% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Oggi non si registrano vittime in 11 regioni: Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sardegna. Dei 280 tamponi positivi rilevati oggi, la maggior parte sono in Lombardia, con 194 nuovi positivi (il 69,2% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni l'incremento di casi è di 14 casi in Piemonte, 20 in Emilia Romagna, di 14 in Liguria e di 16 nel Lazio. Zero casi in Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise Basilicata. Un solo caso in Puglia, Sicilia, Friuli V.G. e un caso rispettivamente in provincia di Trento e di Bolzano. Due casi nelle Marche e in Campania, 4 in Veneto e 9 in Toscana.

Coronavirus BSG lancia l'iniziativa "Io sono Italia" per promuovere il rilancio dell'economia nel nostro Paese

[Redazione]

Coronavirus BSG lancia l'iniziativa "Io sono Italia" per promuovere il rilancio dell'economia nel nostro Paese. Partita da Roma, l'innovativa operazione multimediale riunisce importanti brand italiani e sarà estesa anche in altre città. "Io sono Italia" è l'innovativa operazione di comunicazione creata e realizzata da BSG, con lo scopo di riunire imprese e istituzioni rappresentative dell'italianità, accomunate da una importante brand reputation, in una massiccia campagna adv caratterizzata da una originale matrice pubblicitaria. La campagna, la cui prima fase è iniziata a Roma, avrà un'ampia copertura mediatica: outdoor, dinamica, decodinamica, stampa, social, digital e radio lavoreranno in modo sincrono e sinergico per una comunicazione fortemente impattante sul territorio. Il commento "Viviamo in un grande Paese da sempre punto di riferimento in tutti i settori - spiega Roberta Ceccarelli General Manager di BSG -. In un momento di contrazione dell'economia abbiamo voluto mettere al servizio delle realtà italiane la nostra trentennale esperienza e la nostra capacità di fare impresa, collaborando attivamente con diversi brand rappresentativi della nostra nazione. La risposta è stata molto positiva e questo ci spinge a promuovere l'iniziativa anche in altre città. Ora più che mai dobbiamo fare squadra e unirci per promuovere il prodotto Italia".

La campagna, a cui hanno aderito primari brand italiani, tra cui: AMS in Printing, Banca di Credito Cooperativo di Roma, Bricoferr, Bunker Porte Blindate, Caffè Trombetta, Cinecittà World, Crik Crok, Fiera Roma, Graziella, Gros, Ipetriscount, Lookingfor, MoaCasa, Naima (Mastri Profumieri), Passione di Sofì, Rampower, Salumificio Sorrentino, S.C.I., Stone, The Sign, Vanni, e altri ancora, è stata resa possibile grazie alla consolidata collaborazione di BSG con fornitori e concessionarie, che hanno consentito un investimento vantaggioso per tutti i partner consapevoli del delicato momento storico. La creatività e l'immagine identitaria della campagna, coordinata dall'art director di BSG Antonio Tropeano, si riassume nel layout grafico, contraddistinto dai colori della bandiera italiana e da un hashtag personalizzato, in cui ogni marchio del singolo brand è posizionato all'interno. La capitale sarà nuovamente coinvolta nell'operazione "Io sono Italia" tra agosto e settembre insieme ad altre città, per consentire la partecipazione delle aziende che non sono riuscite ad aderire nell'immediato per ragioni legate all'emergenza Covid-19. Non manca infine un risvolto benefico: grazie al contributo dell'associazione di promozione sociale S&I- Sinergie e Idee e di MUDAVI Protezione Civile Lazio, verranno distribuiti alle famiglie meno agiate di Roma 150 biglietti di ingresso messi a disposizione dal parco divertimenti Cinecittà World. BSG ha inoltre realizzato un video emozionale, pubblicato sulle pagine social dell'agenzia e su YouTube che verrà personalizzato per tutte le società che hanno creduto in questa iniziativa.

-tit_org- Coronavirus BSG lancia iniziativa Io sono Italia per promuovere il rilancio dell'economia nel nostro Paese

Coronavirus, nuovi contagi in aumento: il 69% in Lombardia

[Redazione]

E tornato a salire ieri il numero di casi di coronavirus in Italia: sono stati 280 i nuovi positivi, contro i 197 del giorno precedente, per un totale che sale a 235.278. Di questi, 194 sono in Lombardia, il 69,2%. Cresce anche il numero dei decessi, 65 ieri contro i 53 di domenica, e sono 33.964 in tutto. I guariti sono 747 (759 ventiquattro ore prima), per un totale di 166.584. Per effetto di questi dati, le persone attualmente positive sono 532 in meno, 34.730 in tutto. Sono i dati diffusi ieri dal bollettino quotidiano della Protezione Civile. In 11 regioni non si registrano decessi: Marche, Campania, Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. In 7 invece non si registrano nuovi casi: Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Prosegue il calo dei ricoveri: sono 135 in meno in regime ordinario (4.729) e 4 in meno in terapia intensiva (283), I pazienti in isolamento domiciliare sono 29.718. A proposito del focolaio che si è sviluppato al San Raffaele di Roma l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato ha sottolineato: Dei 41 casi all'Ireos San Raffaele Pisana di Roma, 24 sono riferiti a pazienti trasferiti, uno è un paziente deceduto, 9 sono dipendenti della struttura e 7 sono esterni. D'Amato ha anche precisato che il primo caso risale a inizio maggio e si tratta di operatori della struttura. I servizi della Asl Roma 3 e L'ASSESSORE LAZIALE ALLA SANITÀ: DEI 41 CASI AL SAN RAFFAELE DI ROMA, 24 SONO PAZIENTI TRASFERITI, UNO È DECEDUTO, 9 SONO DIPENDENTI DELLA STRUTTURA E 7 ESTERNI del Seresmi stanno lavorando per completare l'indagine epidemiologica. Da questa mattina, inoltre, sono a disposizione i due drive-in della Asl Roma 3 presso l'ex ospedale Forlanini e via di Casal Bernocchi per effettuare i test ai pazienti dimessi dalla struttura nelle ultime tre settimane (dal 18 maggio) e i loro contatti stretti. Si prevede l'effettuazione di oltre 1.800 test. Osserva, infine, l'assessore D'Amato: Questo focolaio dimostra che non bisogna abbassare il livello di attenzione e occorre mantenere il rispetto dei protocolli. -tit_org-